



2 Fantafestiva



22° fantafestival

Roma Genova Verona Napoli 27 maggio • 15 giugno 2002



**MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER
IL CINEMA**

Direttore Generale
Rossana Rummo

COMUNE DI ROMA

Sindaco
Walter Veltroni

**ASSESSORATO ALLE
POLITICHE CULTURALI**
Assessore
Gianni Borgna

**DIPARTIMENTO CULTURA
SPORT E TOPONOMASTICA**

Direttore
Giovanna Marinelli

**AREA EVENTI DI
SPETTACOLO**
Raffaele De Lio /
Responsabile

*Organizzazione e
Promozione*
Maria Carla Mancinelli
Enrico Mastrangeli
Roberta Arati
Silvia Rossi
Maria Civolata

*Amministrazione e
Contabilità*
Tommaso Angelini
Rina Mammoli
Elia Montuori
Maria Concetta
Capomolla
Floriana Colomba
Claudia Quattrocchi
Luigina Pronesti

**COMUNE DI GENOVA
ASSESSORATO ALLA
CULTURA
E SPETTACOLO**

Assessore
Ruggero Pierantoni

PROVINCIA DI NAPOLI

Presidente
Amato Lamberti

**COMUNE DI POMIGLIANO
D'ARCO**

Sindaco
Michele Caiazzo

*Assessore
alle Politiche Culturali*
Onofrio Piccolo

**REGIONE VENETO
DIREZIONE CULTURA E
INFORMAZIONE**

XXII FANTAFESTIVAL

Direttori
Adriano Pintaldi &
Alberto Ravaglioli

Comitato promotore
Dario Argento
Pupi Avati
Lamberto Bava
Mel Brooks
Roger Corman
Lloyd Kaufman
Christopher Lee
Carlo Rambaldi
George A. Romero
Vittorio Storaro

Ufficio Stampa
Laura Cortese

*Responsabile copie
e sottotitoli elettronici*
Laura Palandrano

Sergreteria
Daniela Carosi

Servizi tecnici
Carlo Carosi

*Installazioni elettroniche,
video e sottotitolazione*
Ciro Toto
Olivud srl

Servizi fotografici
Alberto Martinangeli

Riprese televisive
I.P.S.

*Progettazione luci e
impianti audio*
Gianluigi Manini
Showtek

Trasporto copie e servizi doganali
Antonio Montagnoli s.a.s.

Biglietteria aerea e ospitalità
Omega Viaggi Srl

FANTAFESTIVAL A GENOVA

A cura di:
Cineteca D. W. Griffith:
Alba Gandolfo
Massimo Patrone

Centro Cult. Carignano-
Circuito Cinema Genova

FANTAFESTIVAL A NAPOLI/ POMIGLIANO D'ARCO

A cura di:
Michele Caiazzo,
Onofrio Piccolo
con
Salvatore Manna

FANTAFESTIVAL A VERONA

A cura di:
Giulia Farina
Chantal Trois

GIURIA FANTAFESTIVAL 2002

Carlo Rambaldi
Presidente
Daniela Alviani (*attrice/regista*)
Adele Ciampa (*sceneggiatrice*)
Antonio Guadalupi (*produttore*)
Renzo Rossellini (*produttore/
regista*)

GIURIA MÉLIÈS

Vittorio Giacci (*direttore Nuct*)
Andrea Marcotulli (*dir. gen.*
Anica)
Marco Sani (*pres. Fregene per
Fellini*)

Catalogo a cura di
Simona Tanzini
Gianluca Nardulli

Traduzioni
Adele Ciampa
Laura Palandrani

Immagine e Grafica

Art Director
Maria Teresa Pizzetti

Grafica
Benedetta Gavazzi

Computer Grafica
Immagine & Strategia

Sito Internet Fantafestival
a cura di
IMMAGINE & STRATEGIA
Maria Teresa Pizzetti
Massimo De Sanctis

Sigla Fantafestival
Sandro Lodolo

Musiche di
Angelo Talocci

Lo special su Carlo Rambaldi
è stato curato da
Adriano Pintaldi

La serata in onore di
Carlo Rambaldi
è organizzata in collaborazione
con Cinecittà Holding
responsabile ospiti
Rossella Piergentili

I film della retrospettiva
dedicata a Carlo Rambaldi:
Barbarella e *Dibolik*
sono stati concessi dalla
FONDAZIONE
SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA

Il Fantafestival ringrazia:
Le Istituzioni, le Società di
produzione e di distribuzione,
gli Autori e gli Attori
e tutti coloro che hanno
collaborato alla realizzazione
della XXII edizione

Puntuale anche quest'anno, il pipistrello di celluloido, simbolo del Fantafestival, volteggiava sulla capitale.

Giunta alla sua xxii^{es}ima edizione, la manifestazione di cinema che da ogni anno fa da apripista all'Estate romana, annuncia un programma particolarmente ricco ed interessante.

Il rituale appuntamento con il cinema fantastico è, come sempre, molto atteso dal pubblico di affezionati sostenitori che, per ogni edizione, hanno affollato le sale cinematografiche che diventano ogni volta una sorta di cittadella del fantastico.

Dopo ventuno edizioni, il Fantafestival conferma la sua formula vincente proponendo, nelle varie sezioni, competitiva, informativa e retrospettiva, un cartellone di film internazionali provenienti dalle cinematografie di tutto il mondo con un particolare accento al cinema europeo.

La multisala Savoy si dimostra di nuovo uno spazio ideale per ospitare la programmazione messa a punto dagli organizzatori che per questa nuova edizione propongono, oltre alle importanti anteprime internazionali, due grandi retrospettive per gli ospiti d'onore 2002: la prima dedicata al mago degli effetti speciali Carlo Rambaldi di cui si vedranno alcuni film, da "Barbarella" di Roger Vadim a "Diabolik" di Mario Bava fino ai tre film per cui Rambaldi ha vinto l'ambito premio Oscar: "King Kong", "Alien", "ET l'extraterrestre".

La seconda dedicata al regista inglese Ken Russell, autore "cult" di un cinema trasgressivo e geniale pervaso di una irrefrenabile creatività, di cui si rivedranno tra gli altri "I diavoli", "Tommy", "Lizomania".

Il Fantafestival, manifestazione ormai consolidata dopo due decenni di lavoro dedicato al genere fantastico che mai come ora sembra riaffermarsi sul mercato internazionale (basti pensare al nuovo "Star wars la guerra dei cloni"), a buon diritto si pone nel novero dei festival di genere tra i più accreditati d'Europa.

Colgo l'occasione per ringraziare i direttori Pintaldi e Ravaglioli per il programma che promette di mantenere alta la qualità dell'ormai leggendario pipistrello.

As precise as a Swiss clock, even this year the celluloid bat – symbol of the Fantafestival – is about to fly over the Capital.

At its 22nd edition, this film-event once again opens the Roman Summer, announcing a fantastic program, as always very much awaited by an audience of affectionate supporters and fans that, at every edition, fill up the movie theater that becomes a sort of "fanta-city".

After 21 editions, the Fantafestival confirms its winning formula, proposing – in its different sections, competitive, informative, and retrospective – a program of international films of the worldwide film industry, with particular care for European cinema.

The multiplex Savoy has proven to be an ideal space to host the program, set up by organizers that in this new edition propose, aside from international important previews, two great retrospectives with two honored guests: the first, dedicated to the magician of Special Effects, Carlo Rambaldi, with films like *Barbarella* by Roger Vadim, *Diabolik* by Mario Bava, as well as his three Oscar-winning *King Kong*, *Alien*, and *ET – The Extra-Terrestrial*; and the second, dedicated to English Ken Russell, the "cult" director of a rule-breaking and brilliant cinema, permeated with an unrestrained creativity, among whose films, among others, are *I diavoli*, *Tommy*, *Lizomania*, all screening.

The Fantafestival, a film event that is now consolidated after decades of work, is dedicated to a genre that never as today is finding confirmation on the international market (just think of *Star Wars: Episode II – Attack of the Clones*), and is rightly considered among the best genre festivals in Europe.

I grab the opportunity to thank directors Pintaldi and Ravaglioli for the program that promises to keep the quality of our legendary bat flying high.

La Mostra Internazionale del film di fantascienza e del fantastico, più nota agli appassionati e al vasto pubblico che ogni anno la frequenta con entusiasmo come Fantafestival, presenta nel 2002 la sua ventiduesima edizione e offre, come da tradizione, un programma ricco di suggestioni e proposte interessanti.

Le retrospettive dedicate a Carlo Rambaldi, la cui definizione di "mago degli effetti speciali" appare persino riduttiva, e Ken Russell, la sezione competitiva, un autentico ed irripetibile viaggio all'interno della produzione mondiale di film fantastici e di fantascienza, e le anteprime proposte rappresentano, tutte insieme, una davvero imperdibile occasione per tutti gli appassionati ed i cultori del film di genere.

La Direzione Generale per il Cinema ha voluto, quest'anno come per le edizioni precedenti, sostenere il Fantafestival ed il Fantafestival ha risposto, quest'anno come nelle edizioni precedenti, proponendo film e suggestioni cinematografiche di altissimo valore ed interesse.

Agli organizzatori, quindi, va, da parte mia e di tutta la Direzione Generale per il Cinema, un sincero ringraziamento per il lavoro svolto e un altrettanto sincero augurio di buon lavoro; agli spettatori, come da tradizione, il mio più caro saluto nella certezza che, anche quest'anno, le ali del pipistrello turberanno il sonno di molti.

The International Sci-Fi and Fantasy Film Festival, wellknown by fans and followers who every year attend with enthusiasm as Fantafestival, presents in 2002 the 22° edition and offers, as per the tradition, a program rich of suggestions and interesting new proposals.

The retrospective sections dedicated to Carlo Rambaldi, whose definition "Magician of special effects" seems almost reductive, and to Ken Russell, the competitive section - an authentic and incredible journey into the worldwide production of fantastic and sci-fi films, the previews selected, all together represent a unique occasion for the fans and lovers of the fantastic genre.

The Film Department of the Italian Culture Ministry has given, this year like in the past editions, its support to the Fantafestival and Fantafestival has confirmed, this year like in the preceeding editions, a program full of cinematographic suggestions of great value and interest.

To the organizers, therefore, from myself and from all the Film Department a sincere thanks for the work they have well realized and my best wishes for a good work; to the public, as per the tradition, my warm wishes thinking that their sleep once again will be agitated by the wings of the bat.



XXII edizione del Fantafestival Fantafestival - 22nd Edition

Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli
direttori directors

Siamo nel secondo millennio e, giunti a questo nuovo appuntamento con il cinema fantastico internazionale, crediamo di poter asserire senza falsa modestia di aver ormai consolidato quel primato di vitalità e di prestigio che ha sempre caratterizzato il nostro festival.

Il Fantafestival, socio fondatore della European Fantasy Film Festival Federation con il Premio Meliès d'Or, rappresenta il punto di riferimento dei cineasti di tutti i paesi, in particolare quelli europei, che propongono i loro ultimi film ad una vasta platea di appassionati e di cultori del genere fantastico.

Il festival suddiviso nelle tradizionali sezioni, competitiva, informativa e retrospettiva presenta un ricco cartellone con prestigiose anteprime e due grandi ospiti: Carlo Rambaldi, grande artista, creatore di effetti speciali pluridecorato con tre premi Oscar, innumerevoli premi internazionali, David di Donatello alla carriera, conosciuto dal grande pubblico come il papà di ET, il tenero extraterrestre che ha conquistato le platee di tutto il mondo.

Il Fantafestival ripercorrerà la carriera di Rambaldi presentando alcuni dei suoi film più rappresentativi a partire da "Diabolik" di Mario Bava, "Barbarella" di Roger Vadim fino a "King Kong" di John Guillermin, "Alien" di Ridley Scott, "Incontri ravvicinati del terzo tipo" e "ET l'extraterrestre" di Steven Spielberg.

L'altro prestigioso ospite della xxii edizione è l'immaginario regista "cult" Ken Russell, autore inglese eclettico e trasgressivo, arrivato al successo internazionale con "Donne in amore", tratto dal libro omonimo di D.H. Lawrence ed interpretato magistralmente da Oliver Reed, Alan Bates e Glenda

The second millennium has moved in and, at this new meeting with international fantasy cinema, we can assert - without false modesty - that we consolidated a primacy of vitality and prestige, the true features of our festival.

The Fantafestival, founding partner of the European Fantasy Film Festival Federation that the Meliès d'Or Awards are rooted in, represents a point of reference to filmmakers of all countries, in particular Europeans that propose their ultimate films to a large audience of fans, passionate of the fantasy genre.

The festival, organized in its traditional sections - competitive, informative, and retrospective - presents a rich program with prestigious previews and two great guests: Carlo Rambaldi, the amazing special-effects artist, awarded with three Oscars, innumerable international awards, a David of Donatello for his career, and well-known to the audience as the father of E.T., the sweet extra-terrestrial that conquered theaters worldwide. The Fantafestival will relive his career, screening some of his most representative films, like Diabolik by Mario Bava, Barbarella by Roger Vadim, and King Kong by John Guillermin, Alien by Ridley Scott, Close Encounters of the Third Kind and E.T.-The Extra-Terrestrial by Steven Spielberg.

Another prestigious guest of this 22nd edition, is the fantasy "cult" English director Ken Russell, an eclectic rule-breaker, who achieved international success with the film Donne in Amore based on the homonymous novel by D.H. Lawrence, and starring marvelous actors like Oliver Reed, Alan Bates, and Oscar-winner Glenda Jackson. The Russell

Jackson premio Oscar come miglior attrice protagonista.

La retrospettiva di Russell mette in cartellone alcuni dei suoi film che meglio rappresentano il genere: "I diavoli", "Tommy", "La perdizione", "Gothic", "China blue".

Tra le antepime spiccano: "The Mothman prophecies" di Mark Pellington con un protagonista d'eccezione, Richard Gere nel ruolo di un affermato giornalista che entra, dopo la misteriosa morte della moglie, nel mondo del paranormale; "Waking life" di Richard Linklater, un film d'animazione realizzato con nuove tecniche che ha già ricevuto ampi consensi in molti festival internazionali.

La sezione competitiva, come ogni anno ricca e variegata, presenta film provenienti da tutto il mondo, in particolare, dal Giappone "Ichi the killer" uno psich thriller spettacolare, dall'Australia "The inside story" storia di un giovane astrofisico alle prese con i misteri dell'universo, dalla Spagna "Stranded" film fantascientifico sulla prima missione spaziale, dall'Irlanda "Metal circus" che racconta le funamboliche avventure di un piccolo circo in giro per l'Europa in un futuro prossimo.

Come ogni anno il Fantafestival inaugura la stagione estiva delle manifestazioni con un programma sempre nuovo e stimolante che riscuote da vent'anni un grande riscontro a Roma, "caput cinema" che gli ha dato i natali, dove è promosso dall'Assessorato alle Politiche Culturali, ed a Verona, Genova, Napoli dove viene realizzato con indiscusso successo, grazie al contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il cinema e delle amministrazioni locali.

retrospective presents films that best represent the genre, I diavoli, Tommy, La perdizione, Gothic, China Blue.

Among the previews, are The Mothman Prophecies by Mark Pellington, with an exceptional protagonist, Richard Gere in the role of an affirmed journalist who, after his wife's mysterious death, enters the world of paranormal; Waking life by Richard Linklater, an animation film made with new technologies, formerly appraised in many international festivals.

The competitive section, as every year rich and varied, presents films from all over the world: Japan, Ichi the Killer, a spectacular psycho-thriller; Australia, The Inside Story, the story of a young astronomer dealing with the mysteries of the universe; Spain, Stranded, a sci-fi film on the first space mission; Ireland, Metal Circus, the story of a small circus wandering Europe, set in a nearby future.

As every year, the Fantafestival opens the series of events of the Roman Summer, with an always new and stimulating program that has been attaining great success for the past 21 years in Rome – caput mundi – where it all began, promoted by the City Council, and more recently in Verona, Genoa, and Naples, where it tours to, with undeniable success, thanks to the contribution of the General Direction for Cinema of the Ministry for Cultural Goods and Activities, and the local administrations.

I demoni sotto la pelle

a cura dell'Associazione "La farfalla sul mirino"

Far riscoprire in pellicola il cinema del passato.

È con questo obiettivo, semplice in apparenza ma oggi sempre più impegnativo, che è nata l'associazione *La Farfalla sul Mirino*, riportando nelle sale classici dimenticati e piccoli film "invisibili", capolavori di grandi maestri e cinema di routine ricco di stimoli sotterranei.

Quale migliore occasione, dunque, di una collaborazione con il *Fantafestival*, che oltre ad essere il più longevo festival romano tuttora in funzione, esplora da sempre con intelligenza un genere che come pochi riesce a mescolare pratiche "basse" e ambizioni autoriali, intrattenimento puro e inquietanti fermenti sociali?

Una piccola retrospettiva di soli quattro film, dal titolo *I demoni sotto la pelle* e scandita lungo quattro decenni dagli anni '40 ai '70, vuole rappresentare proprio questo sguardo trasversale, il cui filo conduttore si dipana da alcuni dei temi più classici del fantahorror: il conflitto tra corpo e società e i tabù conseguenti della sessualità e della diversità.

Grazie anche allo spazio magico e raccolto del Cinema Dei Piccoli, un raro frammento di cinema del passato può tornare a vedere la luce del proiettore.

E a farsi vedere come sempre più raramente succede.

To appreciate again the movies of the past through their original support: the film.

This apparently simple but actually a more and more demanding purpose is the reason why the association *La Farfalla sul Mirino* was born: taking back to the theatres forgotten classics, little "invisible" pictures and great authors' masterpieces, as well as a certain kind of average cinema full of underground impulses.

So, a collaboration with the *Fantafestival* was the best chance to take. The *Fantafestival* itself - besides being the most long-lived festival in Rome still on the run - has been exploring a genre that has always succeeded in mixing low-budget experiences with authorial ambitions, pure entertainment with restless social turmoil.

A brief retrospective named *I demoni sotto la pelle* ("Demons under skin") - four movies that move along four decades, from the 40's through the 70's - wants to represent this multi-path glance, whose leading line revolves around some of the most classical subjects in horror and SF movies, such as the conflict between the body and the society with the following taboos of sexuality and diversity.

In a magical and cosy place like the Dei Piccoli Theatre, rare fragments of old cinema can come back to see the projector's light. Just to be watched the way it seldom happens nowadays.

FILM
concorso • anteprime
competition • previews

ALONE

di by Phil Claydon

concorso in competition



Reg. Dir. Phil Claydon
Prod. John P. Davies
Sceneg. Screenplay Paul Hart Wilden
Fotog. D.o.P. Peter Thornton
Montaggio Editing Jonathan Rudd
Musica Music Carver
Con Cast John Shrapnel, Caroline Carver,
Laurel Holloman, Claire Goose, Isabel Brook
GB 2000, 35mm, Col., 104min.

I genitori di Alex sono morti quando era solo un bambino. Da quel momento Alex è rimasto solo, soffrendo di incubi ricorrenti, che si interrompono solo quando ha una relazione. Il destino avverso e la sfortuna perseguitano Alex: la sua ragazza, Alice, "casualmente" cade dalle scale di casa. Le cose peggiorano quando la nuova fidanzata di Alex, Sarah, "casualmente" muore soffocata durante una cena romantica. Charlotte diventa così il nuovo amore della vita di Alex, finché cade in coma in seguito ad un "casuale" incidente in macchina. La tragica vita sentimentale di Alex diventa un'ossessione per un anziano detective, l'ispettore Hannah, che è determinato a inchiodare lo psicopatico che ha lasciato questa scia di cadaveri.

Alex's parents died when he was just a kid. Since then Alex has been alone, suffering recurring nightmares that only cease when he has a partner. Ill fate and bad luck hound Alex when his girlfriend, Alice, "accidentally" falls backward down the stairs of her home. Matters are made worse when Alex's new love, Sarah, "accidentally" chokes to death during a romantic dinner. Charlotte now becomes the love of Alex's life until she falls into a coma following an "accidental" collision with a vehicle. Alex's tragic love life becomes an obsession for the seasoned detective, inspector Hannah, who is determined to nail the "psycho" who has left this trail of dead bodies.

Il regista The Director

Phil Claydon è nato a Bury St Edmunds, Suffolk, nel 1976. Ha scritto e girato la sua prima opera, un corto di 20 minuti, a 15 anni, sovvenzionato dal Princes Trust: si tratta di un racconto futuristico intitolato "Legion", la storia di gang metropolitane legate alla droga che riescono a infiltrarsi negli ambienti giovanili rurali. La sua seconda opera è l'applaudito "Skipping without rope", presentato nel 2000 a Londra, nel corso del BBC Short Film Festival. Ha diretto "Alone" a 24 anni.

Phil Claydon was born in Bury St Edmunds, Suffolk, in 1976. Phil wrote and shot his first 20 minute drama aged 15 with funds from the Princes Trust, a futuristic tale called "Legion", the story of how urban drug gangs infiltrate the rural youth scene. Then he wrote and directed the acclaimed "Skipping without rope", premiered at BBC Short Film Festival, London 2000. At just 24 directs "Alone".

CHAOS

di by Geraldine Creed



Reg. Dir. Geraldine Creed
Prod. Brendan McCarthy
Sceneg. Screenplay Geraldine Creed
Musica Music Dave Stewart
Con Cast Lindsey Harris, Jason Barry,
Peter Lohmeyer, Tommy O'Neill
Irlanda, 35mm, Col., 92min.

Un racconto contorto e oscuro ambientato in un futuro prossimo. Un giovane motociclista abbandona la sua vita squallida nell'Irlanda rurale per unirsi a un futuribile "metal circus" che gira per le città europee. Ma, scoperto il lato oscuro del circo, decide di lasciarlo. Si accorge, però, di essere intrappolato dal suo amore per una ragazza del circo e il potere malvagio del proprietario, determinato a farlo rimanere.

A dark twisted tale set in the near future. A young biker leaves his crumbling life in rural Ireland to join a "metal circus" as it tours the cities of Europe. He discovers a dark side to the circus and decides to leave, but finds he is caught between his love of a circus girl and the evil hand of the boss who is determined he stays.

Il regista The Director

Secondo Variety Geraldine Creed è un nuovo talento da tenere d'occhio, mentre il Sunday Times ha scritto: "Geraldine Creed è un candidato con la potenzialità di esplodere".

Variety described Creed as "a new talent to watch", while The Sunday Times has written "A candidate with breakthrough potential".

DEMONIUM

di by Andreas Schnaas



Reg. Dir. Andreas Schnaas
 Prods. Andreas Schnaas and Sonja Schnaas
 Sceneg. Screenplay Sonja Schnaas, Ted Geoghegan
 Fotog. D.o.P. Clemence Bley
 Musica Music Marc Trinkhaus
 Con Cast Andrea Bruschi, Claudia Abbate,
 Giuliano Polgar, Emilia Marra,
 Joseph Zaso, Charlotte Roche
 Italia 2001, 35 mm, Col.

In un castello isolato, che domina la campagna, Arnold Berger, un vecchio tenuto in vita da un apparato medico sofisticato, viene brutalmente assassinato da uno sconosciuto. Prima ancora che il sangue si sia asciugato, iniziano ad arrivare telefonate ai suoi amici e ai familiari, che li esortano a raggiungere la sua proprietà per la lettura delle ultime volontà. Quello che non sanno è che il maniaco omicida si sta ancora nascondendo nelle sale buie di questo luogo antico, e insieme a molti altri questo gruppo di compagni innocenti proveranno il massimo dell'orrore snervante, mentre i loro giorni nella proprietà isolata diventano una terrificante lotta per la sopravvivenza. Il film è stato girato a Roma con cast e troupe italiani e internazionali.

In a secluded castle, sheltered high above the countryside, Arnold Berger, an elderly man with a secret medical technology, is brutally murdered by an unknown assailant. Before the blood has barely dried, telephone calls begin to filter out to his friends and family, urging them to visit his lavish estate for the reading of his last will and testament. Little do these people know, the maniac that ended old Arnold's life is still lurking in the dark halls of this ancient place, and along with several others, this group of innocent companions will experience the ultimate in grueling horror, as their days in the lonely estate become a terrifying quest for survival. Shot in Rome, with an Italian and international cast and crew.

Il regista The Director

Schnaas è noto per la sua trilogia cult 'Violent shit', una serie di film controversi come il loro titolo. Impegnato a girare film fin da bambino, Andreas ha dato la scalata al mondo del cinema e oggi è conosciuto come uno dei principali registi tedeschi di horror. Ha diretto anche 'Zombie go - Extreme pestilence' e 'Anthropophagous 2000', distribuiti in tutto il mondo.

Schnaas is best-known for his cult trilogy 'Violent shit', a series of films which are as controversial as their titles. Making movies since his childhood, Andreas has worked his way up the filmmaking ladder and now is known as one of Germany's premiere horror directors. He also has directed 'Zombie go - Extreme pestilence' and 'Anthropophagous 2000', all of which have been distributed worldwide.

ICHI THE KILLER

di by Takeshi Miike

concorso in competition



Reg. Dir. Takeshi Miike
 Prods. Dai Miyazaki, Akiko Funatsu
 Sceneg. Screenplay Sakichi Sato
 Montaggio Editing Yasushi Shimamura
 Musica Music Karera Musication
 Fotog. D.o.P. Hideo Yamamoto
 Con Cast Tadanobu Asano, Nao Omori,
 Shinya Tsukamoto, Alien Sun, Sabu
 Giappone 2001, 35mm, Col., 150min.

E' un giorno come un altro nei bassifondi di Shinjuku. Mentre il potente boss della Yakuza Anjo si intrattiene con una prostituta, i suoi uomini bighellonano in ufficio, lasciando il loro capo senza protezione. Il giorno dopo, Anjo è sparito, insieme a 100 milioni di yen - che erano nella cassaforte - ed alla prostituta. Kakiyara, Kaneko e Takayama, leali componenti della gang di Anjo, partono alla disperata ricerca del loro capo, rivoltando la città da cima a fondo. I loro metodi violenti e coercitivi iniziano a disturbare seriamente l'altrimenti pacifica routine della Yakuza. Con l'aiuto di una misteriosa accompagnatrice, Karen, Kakiyara scopre che la mente pensante dietro alla scomparsa di Anjo è Jijii, un vecchio gangster rinnegato. Torturando gli scagnozzi di Jijii, Kakiyara arriva a un passo dal sicario prezzolato di Jijii, il potente ma mentalmente instabile Ichi, che è sull'orlo di un esaurimento.

It was a day like any other in the gangland of Shinjuku. While powerful Yakuza boss Anjo entertains himself with a whore, his men hang around in the office, leaving their boss unattended. Next day, Anjo has vanished, together with 100 million yen from the safe and the prostitute he was with. Kakiyara, Kaneko and Takayama, loyal members of Anjo's gang, set off on a desperate search for their missing boss that turns the town upside down. Their coercive and violent manners are seriously upsetting the otherwise peaceful Yakuza food chain. With the help of a mysterious club hostess, Karen, Kakiyara discovers that the mastermind behind Anjo's disappearance is Jijii, an old gangster reject with a grudge. By torturing Jijii's subordinates, Kakiyara gets closer to Jijii's hired killer, the physically powerful but mentally unstable Ichi, who is on the verge of a mental breakdown.

Il regista The Director

Basato sull'omonimo popolare serial comico, 'Ichi the killer' è il nuovo thriller girato da Takashi Miike, il maestro giapponese del cinema violento. Tra i suoi successi, 'The Audition', 'City of Lost Souls', 'Dead or alive II'.

From Japanese screen violence maestro Takashi Miike ('The Audition', 'City of Lost Souls', 'Dead or alive II') comes a brand new thriller based on the popular comic series 'Ichi the killer'.

THE INSIDE STORY

di by Robert Sutherland

concorso in competition



Reg. Dir. Robert Sutherland
 Prod. Robert Sutherland
 Sceneg. Screenplay Robert Sutherland
 Fotog. D.o.P. Luis Da Silva
 Montaggio Editing David Pulbrook
 Con Cast Kate Oliver, Andrew Curry,
 Charles (Bud) Tingwell,
 Michael Angus, Kristian Pithie
 Australia 2001, 35mm, 1:1.85, Dolby Digital SRD, Col., 85min.

Un giovane astrofisico, Dean Olsen, trova un libro misterioso nella cantina del vecchio palazzo di suo zio Edward. Il libro contiene l'intera storia dell'universo, rivelando a chi lo legge qualsiasi cosa desideri conoscere.

Spaventato dalla storia oscura del libro, Edward mette in guardia Dean dallo scavare nei suoi segreti. Ma Dean è affascinato dalla conoscenza che il libro promette e legge tra le sue antiche pagine, scatenando un potere oscuro intrappolato per generazioni. Appena i misteri dell'universo gli vengono rivelati, Dean deve affrontare un'antica entità malvagia che minaccia di distruggere non solo lui, ma l'intera struttura della creazione.

A young astrophysicist, Dean Olsen, discovers a mysterious book in the cellar of his Uncle Edward's old mansion. The book records the entire history of the universe, revealing to its readers anything they wish to know. Fearful of the book's dark history, Edward warns Dean against delving into its secrets. But Dean is seduced by the book's knowledge and reads from its ancient pages, unleashing a dark power locked away for generations. As the mysteries of the universe are laid bare before him, Dean must confront an ancient evil that threatens to destroy not only himself, but the very fabric of creation.

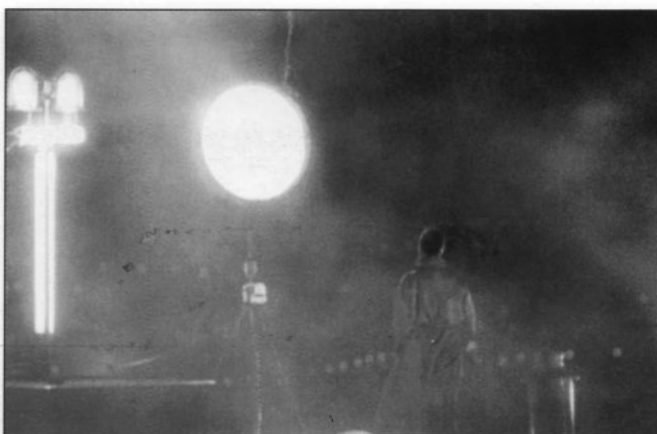
Il regista The Director

Robert Sutherland ha cominciato a scrivere storie all'età di 8 anni. Il suo interesse per gli effetti visivi lo ha presto portato alla sperimentazione con i computer. Nel 1992 ha conseguito una laurea in Arts all'Università di Melbourne. Il suo cortometraggio 'Computer Games', del 1995, un'eccitante opera 'computer-hacking', sulla scia di 'Sneakers' e 'The Firm', è un eccellente esempio del suo interesse per la narrativa condita da intrecci e sorprese. 'Computer Games' ha debuttato al Brisbane Film Festival ed è stato distribuito dall'Australian Film Institute.

Robert Sutherland began writing stories at the age of eight. His interest in visual effects led to experiments with computers. In 1992 he completed a Bachelor of Arts at the University of Melbourne. His short film 'Computer Games' (1995), an exciting computer-hacking drama in the vein of 'Sneakers' and 'The Firm' typifies his interest in narratives filled with twists and surprises. 'Computer Games' premiered at the Brisbane International Film Festival and distributed through the Australian Film Institute.

ISLAND ON THE ROOF

di by Artemio Benki



Reg. Dir. Artemio Benki
 Sceneg. Screenplay Artemio Benki, Armelle Verenka
 Fotog. D.o.P. Igor Luther
 Montaggio Editing Michal Lanský
 Musica Music Irena Havlová, Vojtech Havel
 Con Cast Lenka Vlašková
 Repubblica Ceca, 2001, 35mm, 1:1.85, Dolby SR, BW/Col., 12min.

Lena conduce un'esistenza monotona fino al giorno in cui le persone iniziano a scomparire, e un misterioso giovane compare nella sua vita. Forse una fantasia, forse un 'invito'. Al di sopra e oltre l'amore, questo film è la storia di un risveglio... il rifiuto di ciò che a malincuore chiamiamo destino.

Lena, a young Czech woman, leads a monotonous existence until the day when people start disappearing, and a mysterious young man appears in her life. Maybe a fantasy, maybe an invitation. Above and beyond love, this film is the story of an awakening... the rejection of what we reluctantly call destiny.

Il regista The Director

Ha esordito nel 1992 con il corto 'Gloria L', a cui sono seguiti due documentari, 'My Land' e 'The Moon Valley', nel '93 e nel '94. Nel 1999 ha diretto un episodio del film 'Prague Stories', mentre la sua ultima opera, 'Adverse Winds', è del 2001.

1992 - 'Gloria L' (short). 1993 - 'My Land' (documentary). 1994 - 'The Moon Valley' (documentary). 1999 - 'Prague Stories' (episodic film). 2001 - 'Adverse Winds'.

A LIVING HELL

di by Fujii Shugo

concorso in competition



Reg. Dir. Fujii Shugo
Prods. Fujikura Hiroshi, Motokawa Masunobu
Sceneg. Screenplay Fujii Shugo
Musica Music Tabuchi Koji
Con Cast Honda Hirohito, Shiraishi Yoshiko, Rumi, Yashiro Kazuo, Mori Naoko, Fujii Shugo, Suwabe Hitoshi, Mitani Noboru, Hiraizumi Sei
Giappone 2000, 35mm, 1:1.33, Col., 104min.

Tutto inizia con il più feroce e crudele assassinio del secolo. Chiyo e Yuki, un'anziana donna e sua nipote, le sole sopravvissute allo sterminio, vengono affidate ai Motokawa, di cui sono parenti. Yosuto, il secondogenito dei Motokawa, ha un presentimento sinistro riguardo a queste inaspettate ospiti, e la sua premonizione si rivela esatta: le due donne iniziano a torturarlo in segreto. Mentre le loro crudeltà verso Yasuto diventano più efferate, la vera personalità della vecchia Chiyo viene smascherata. Quello che Yasuto non si aspetta è che venga smascherato anche il suo passato, che non conosceva.

The worst and most cruel murder of the century occurred. Chiyo and Yuki, an old lady and her granddaughter, who were the only survivors of the incident, were put in the care of the Motokawas who were relatives. Yasuto, the second son of the Motokawas, felt an ominous presentiment with those unexpected visitors, his premonition turned out to have been right. They started maltreating Yasuto in secret. While their cruelty towards Yasuto worsened, the true character of the old lady, Chiyo, was unmasked. Yasuto did not expect that also unmasked his own past, which he did not know.

Il regista The Director

Fujii Shugo è nato nel 1974. Ha iniziato a girare film con la sua cinepresa 8 mm quando aveva 9 anni, esibendosi anche come attore. Finite le scuole medie è partito da solo per l'America per diventare regista. Dopo essersi diplomato in un istituto superiore nello stato di New York, ha studiato alle università di New York, San Francisco e Los Angeles, quindi si è laureato alla Cal Arts University nel 1998. Dopo aver fatto esperienza come produttore è tornato in Giappone, dove ha lavorato come attore e produttore teatrale. Tutti i suoi lavori sono thriller: 'Black Hole' è stato proiettato in un Festival a New York, mentre 'Seesaw Game' ha partecipato a un Festival in Francia.

Fujii Shugo is born in 1974. He started making films with his 8 mm cinecamera when he was 9 years old, while performing as a child actor. After graduating a junior high school, he went to America alone to become a film director. After graduating a high school in New York state, he studied at universities in New York, San Francisco and Los Angeles, then gained a Bachelor's degree at Cal Arts University in 1998. He played an active part as a producer, then came back to Japan. Since he came back to Japan, he has been working as an actor and also stage producer. All his works are thrillers. His other works: 'Black Hole', shown in a Film Festival in New York, and 'Seesaw Game', shown in a Film Festival in France.

THE MOTHMAN PROPHECIES

di by Mark Pellington



Reg. Dir. Mark Pellington
Prods. Gary W. Goldstein, Gary Lucchesi
Sceneg. Screenplay Richard Hatem
Fotog. D.o.P. Fred Murphy
Montaggio Editor Brian Berdan
Musica Music Tomandandy, Jeff Rona
Con Cast Richard Gere, Laura Linney, Will Patton, Debra Messing, Alan Bates
Usa 2001, 35 mm, Col., 119 min.

John Klein è un giornalista di successo, felicemente sposato con la bella Mary. Mentre stanno tornando in macchina dopo aver visto la casa dei loro sogni che vogliono comprare, Mary vede qualcosa volare attraverso il parabrezza, e provoca un incidente. John non ha visto nulla, ma la 'cosa' continua a perseguitare Mary, che poco dopo l'incidente muore per un inspiegabile tumore al cervello. Due anni dopo, John è ancora affranto per la morte della moglie. Mentre sta guidando per andare a realizzare un servizio, la sua macchina si guasta all'improvviso su una strada deserta. Scopre così che stava guidando verso la piccola città di Point Pleasant, a 400 miglia di distanza dal percorso che doveva seguire, senza nessuna idea di come ci sia arrivato. Dopo essere stato attirato da racconti su fenomeni inspiegabili e avvistamenti di un 'essere alato', John decide di fermarsi per un po'. I racconti sembrano essere connessi non solo fra loro, ma anche al disegno che Mary ha fatto prima di morire.

John Klein is a successful journalist and is happily married to the beautiful Mary. While driving back from looking at the dream house they want to buy, Mary sees something fly at the windshield and she crashes the car. John didn't see anything, but the thing continues to haunt Mary. Soon after the incident, she dies from an inexplicable brain tumor. Two years later, John still grieves for his wife. When driving to an assignment, his car suddenly break down on a lonely road. He discovers that somehow he's driven to the small town of Point Pleasant, 400 miles off his main course, with no idea how he got there. After becoming intrigued by reports of unexplained phenomena and sightings of a 'winged being', John decides to stay for a while. The reports seem to be connected not only to each other, but also to the strange drawings Mary did before she died.

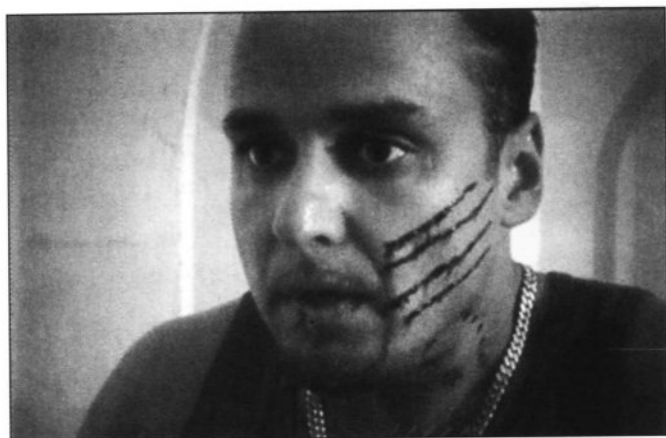
Il regista The director

Mark Pellington, che ha esordito col suo eccellente thriller 'Arlington Road', ha basato il suo secondo film su alcuni fatti strani e presumibilmente reali avvenuti a metà degli anni '60 a Point Pleasant, nel West Virginia.

Mark Pellington, who visited us in 1999 with his topnotch thriller debut 'Arlington Road', has based his second film on some bizarre, allegedly true events that occurred in the mid-60s in Point Pleasant, West Virginia.

ONE HELL OF A CHRISTMAS

di by Shaky Gonzàlez



Reg. Dir. Shaky Gonzàlez
Prod. Thomas Stegler
Sceneg. Screenplay Shaky Gonzàlez
Fotog. D.o.P. Jakob Blomquist
Montaggio Editing Thomas Ravn
Con Cast Tolo Montana, Thure Lindhardt, Erik Holmey,
Zlatko Buric, Pat Kelman, Majken Gravlund
Danimarca 2001, Digital Betacam, 1:1.85,
Dolby SR, Col., gomin.

'One hell of a Christmas' è una commedia nera piena d'azione che si svolge sia in una città moderna sia in uno spaventoso sottosuolo. Quando Carlitos viene rilasciato, dopo aver scontato due anni di carcere, tenta di riscattarsi e diventare un esempio per il figlio di 5 anni. Quindi, quando un amico lo mette al corrente di un malvagio e spaventoso piano per ottenere un po' di divertimento e di soldi facili, rifiuta, ma nondimeno presto si trova intrappolato in una rete di sesso, droga e canti di Natale.

'One hell of a Christmas' is a dark and action packed comedy that takes place in a modern city as well as in a fearful underworld. When Carlitos is released after doing 2 years of 'hard time', he attempts to redeem himself and sets an example for his 5 years old son. However, when a friend confronts him with a very dark and horrifying scam for some quick dough and good time, he declines, but never the less he soon finds himself entangled in a web of sex, drugs and Christmas carols.

Il regista The Director

Shaky Gonzàlez è nato nel 1966 in Cile, è cresciuto in Danimarca e ha iniziato a giocare con pellicole, cineprese e obbiettivi fin da giovanissimo. Grazie ai suoi cortometraggi ha dimostrato di avere un talento figurativo simile a quello di Sergio Leone e Robert Rodriguez. Shaky si è laureato con successo come regista presso la National Danish Film School nel 1997. Dopo la laurea ha scritto e diretto il suo primo film importante, 'Angel of the night', che a tutt'oggi è stato distribuito in più di 43 paesi e ha partecipato a più di 30 Film Festival in tutto il mondo. Il film ha vinto il Melies d'Argent (secondo posto come miglior film fantasy/horror europeo) a Roma nel 2000.

Shaky Gonzàlez was born 1966 in Chile. He grew up in Denmark and has been playing with film, cameras and lenses since he was very young. Through a number of short films he proved a visual talent as the likes of Sergio Leone and Robert Rodriguez. Shaky graduated with honours as a director from The National Danish Film School in 1997. Upon graduating he wrote and directed his first feature film 'Angel of the night', which today has been sold to more than 43 countries and has participated in more than 30 Film Festivals worldwide. The film won the Melies d'Argent (second price as best European horror/fantasy film) in Rome, 2000.

OTESANEK (Little Otik)

di by Jan Svankmajer



Reg. Dir. Jan Svankmajer
Prod. Jaromir Kallista
Sceneg. Screenplay Jan Svankmajer
Montaggio Editing Marie Zemanová
Fotog. D.o.P. Juraj Galvák
Animazione Animation Bedrich Glaser, Martin Kublák
Con Cast Veronika Zilková, Jan Hartl,
Jaroslava Kretschmerová, Pavel Novy, Kristina Adamcová
Repubblica Ceca, 2000, 35mm, Col,
Dolby Digital Surround, 1:1.33, 127 min.

La natura non è stata gentile con i coniugi Horak. Desiderano tanto un bambino. Un giorno, mentre sta scavando in giardino, il signor Horak trova un pezzo di legno che assomiglia moltissimo a un bambino. Dopo un po' di lavoro con la cassetta degli attrezzi, la somiglianza è praticamente perfetta. La signora Horak, ora orgogliosa quasi-mamma, riesce a dare vita al pezzo di legno, grazie al suo amore e al suo desiderio. Finalmente hanno un bambino tutto loro. Ma la loro felicità è di breve durata. Otik (così hanno chiamato il bambino), è sempre affamato e gli Horak presto non riescono più a tenere testa al suo appetito. Così Otik comincia a provvedere da sé.

Nature has not been kind to Mr and Mrs Horak. They long for a baby. While digging in the garden one day, Mr Horak pulls up a tree-stump that looks very much like a small child. After minor work in the toolshed, the resemblance is made more perfect. Mrs Horak, now the proud mother-to-be, brings the tree stump to life with her longing and love. At last they have a child of their own. Nevertheless, their happiness is short-lived. Otik (as they call the baby) is always hungry and the Horaks are soon unable to keep up with his appetite. Otik begins to cater for himself.

Il regista The Director

Jan Svankmajer, uno dei più grandi registi Cechi, ha realizzato il suo primo film nel 1964 e in oltre trent'anni ha diretto alcuni dei più memorabili e unici film d'animazione mai realizzati, guadagnandosi la reputazione di uno dei più importanti specialisti del genere. Nel 1967 ha realizzato 'Alice', un adattamento spiritoso e sovversivo di 'Alice nel paese delle meraviglie', e con i film successivi, 'Faust', 'Conspirators of pleasure' e 'Little Otik' si è allontanato dall'animazione delle origini, verso il cinema live-action.

One of the great Czech filmmakers, Jan Svankmajer made his first film in 1964 and for over thirty years has made some of the most memorable and unique animated films ever made, gaining a reputation as one of the world's foremost animators. In 1987 Svankmajer completed his first feature film, 'Alice', a witty and subversive adaptation of 'Alice in Wonderland', and with the ensuing feature films, 'Faust', 'Conspirators of pleasure' and 'Little Otik' has moved further away from his roots in animation towards live-action filmmaking.

RICKY 6

di by Peter Filardi

concorso in competition



Reg. Dir. Peter Filardi
Prod. Juan-Carlos Zapata,
William Dellessandro, William Vince
Sceneg. Screenplay Peter Filardi
Con Cast Vincent Kartheiser, Chad Christ,
Sabine Singh, Patrick Rena,
Emmanuelle Chriqui, Kevin Gage
USA 2000, Col, 111 min.

Ispirato a una storia vera di satanismo e omicidi fra adolescenti. E' ambientato nel 1983, nella città immaginaria di Harmony, nello stato di New York. Il timido quindicenne Ricky Cowen è costretto a frequentare il 'teen group', un rifugio per adolescenti scappati di casa, delinquenti e vittime di abusi, da quando sua madre sospetta che si droghi. Sviluppa un'intensa amicizia con un membro del gruppo, Tommy, e si rifugia nella sua cerchia di amici. Ricky inizia ad interessarsi ad elementi dell'occultismo e presto si appassiona al Satanismo.

Based on a true story of teenaged Satanism and murder. The setting is 1983, in the fictional town of Harmony, New York. Shy, 15 year old Ricky Cowen is forced to attend 'teen group', a refuge for runaways, delinquents and the abused, after his mother suspects him of getting high. He develops an intense kinship with a group regular named Tommy, and entrenches himself within his circle of friends. Ricky begins to explore elements of the occult and soon delves into full-fledged Satanism.

Il regista The Director
'Ricky 6' è il suo debutto alla regia.

His first feature film.

SAMOURAIS

di by Giordano Gederlini

concorso in competition



Reg. Dir. Giordano Gederlini
Prods. Marc Missonnier, Olivier Delbosc
Sceneg. Screenplay Giordano Gederlini, Matt Alexander
Fotog. D.o.P. Pierre Aim
Montaggio Editor Scott Stevenson
Con Cast Cyril Mourali, Mai Ahn Le, Yasuaki Kurata,
Dara-Indo Oum, Said Serrari,
Segolene Piaton, Santi Sudaros
Francia 2001, 35 mm, Col., 90 min.

Nel Giappone dei nostri giorni, il commissario di polizia Morio Fujiwara è sulle tracce del demone immortale Shoshin Koden, il potente capo di una compagnia internazionale specializzata in videogames di combattimenti. Morio sospetta che l'ultimo di questi giochi, "Dark Bushido", possa essere usato come arma. Koden, intrappolato in un corpo vecchio 500 anni, deve rigenerarsi. Per questo ha bisogno delle interiora della figlia di un guerriero. Sceglie Akemi, l'unica figlia di Morio, come vittima. Gli uomini di Koden sono sulle sue tracce a Parigi, dove vive. Akemi riesce a sfuggire alle loro grinfie grazie all'intrepido Marco e al suo amico Nadir, due ragazzi che non hanno paura di nulla e farebbero qualsiasi cosa per aiutare una giovane e graziosa giapponese. Inizia una caccia attraverso la periferia di Parigi, il cui esito sarà determinato dal potere virtuale di "Dark Bushido", appena messo in commercio in Francia.

In a modern day Japan, police commissioner Morio Fujiwara is on the trail of immortal demon Shoshin Koden, who's the powerful head of an international company specialising in video fight games. Morio suspects that the latest of these games, Dark Bushido, could be used as a weapon. Koden, trapped inside a body that's 500 years old, has to regenerate. For this he needs the entrails of a warrior's daughter. He chooses Akemi, Morio's only daughter, as his victim. Koden's men track her down to Paris, where she lives. Akemi just manages to escape their clutches thanks to the intrepid Marco and his friend Nadir. These two boys are afraid of nothing and would do anything to help a pretty young Japanese girl. A chase through the Paris suburbs ensues, the outcome of which will be determined by the virtual power of Dark Bushido, newly released in France.

Il regista The Director
E' il primo film del giovane regista **Giordano Gederlini**, anche co-sceneggiatore con Matt Alexander. Un mix di influenze francesi e giapponesi.

It's the first film of young director Giordano Gederlini, who also co-wrote the screenplay with Matt Alexander. The film is a mixture of French and Japanese influences.

SCHOOL KILLER

di by Carlos Gil



Reg. Dir. Carlos Gil
 Prod. Marivi de Villanueva
 Sceneg. Screenplay Tino Blanco, Mercedes Holgueras
 Fotog. D.o.P. Fernando Arribas
 Musica Music David San Jose
 Con Cast Paul Naschy, Carlos Fuentes,
 Zoe Berriatua, Olivia Molina, Elena Cardoncio,
 Carmen Morales, Kwenya Carreira
 Spagna 2001, Col, 90 min.

Un gruppo di ex studenti della 'Monte Alto International High School' decide di passare la notte nell'istituto, ora abbandonato, dove un misterioso assassino inizia a farli fuori uno ad uno. Da non perdere le scene finali con i ragazzi terrorizzati che vagano, da soli o in gruppo, per i corridoi deserti e bui.

A group of ex-students from 'Monte Alto International High School' decide to spend a night in the now abandoned institution where a 'mystery' killer bumps them off one by one. Cue endless scenes of fearful youngster, separately or in groups, wandering deserted, darkened corridors.

Il regista The Director

Carlos Gil ha lavorato a lungo come assistente alla regia e regista della seconda unità per grandi nomi del cinema come Spielberg, George Cukor, John Sturges, Stephen Frears o Richard Fleischer. 'School Killer' è il suo debutto alla regia.

Carlos Gil has worked extensively as assistant director and 2nd unit director for such luminaries as Spielberg, George Cukor, John Sturges, Stephen Frears or Richard Fleischer though 'School Killer' marks his feature film debut.

SLEEPWALKER

di by Johannes Runeborg



concorso in competition



Reg. Dir. Johannes Runeborg
 Prod. John M. Jacobsen
 Sceneg. Screenplay Johan Brannstrom
 Musica Music Kjetil Bjerketrand
 Fotog. D.o.P. Hakan Holmberg
 Con Cast Ralph Carlsson, Anders Palm,
 Ewa Carlsson, Tiva Novotny
 Svezia 2000, 1 :1.85, Dolby Digital, Col., 97min.

Ulrik Hansson è un architetto di mezz'età che conduce con la moglie Monika e i due figli un'esistenza senza preoccupazioni, nella sua casa in periferia. Hanno appena trascorso una piacevole vacanza andando a pesca con i loro migliori amici e durante il ritorno hanno pianificato di trasferirsi. Tutto sta andando bene. Almeno, così pensa Ulrik... La mattina dopo si sveglia e scopre che la sua famiglia è scomparsa. Preoccupato, chiama la polizia. Quella che all'inizio sembra una rapina andata male presto prende un'altra direzione, quando Ulrik trova delle tracce che indicano che ha sofferto di nuovo di sonnambulismo. Tracce che indicano anche che potrebbe aver fatto qualcosa alla sua famiglia...

Ulrik Hansson is a middle-aged architect and together with his wife Monika and their two children they live a carefree existence in the suburbs. They have just been on a pleasant fishing vacation with their closest friends and upon their return they made plans to move. Everything is going well. So he thinks...The next morning, Ulrik wakes to find that his family has disappeared. Worried, he calls the police. What at the beginning looks like a burglary gone wrong soon turns in a different direction when Ulrik finds traces which indicate that he's been sleepwalking again. Traces that indicate that he could have done something to his family.

Il regista The Director

Come molti altri giovani registi di talento prima di lui, **Johannes Runeborg** ha realizzato i suoi primi film con una cinepresa Super8. Ha riscosso un discreto successo con i suoi corti, vincendo numerosi premi in Svezia e in tutto il mondo. Come regista ha girato video di canzoni di artisti svedesi e internazionali.

Like many other talented young directors before him, Johannes Runeborg took his first motion pictures with a super 8-camera. He has been quite successful with his short films winning numerous Swedish and international awards. As a director he has visualised songs with Swedish and international artists.

STRANDED

di by Maria Lidon (Luna)

concorso in competition



Reg. Dir. Luna
Prod. José Magà
Sceneg. Screenplay Juan Miguel Aguilera
Fotog. D.o.P. Ricardo Aronovich
Musica Music Javier Navarrete
Con Cast Vincent Gallo, Joaquim de Almeida,
Maria Lidon, Maria De Medeiros, Danel Aser,
José Sancho, Johnny Ramone
Spagna 2001, Col.

La prima missione spaziale con equipaggio umano diretta su Marte si schianta contro la superficie del pianeta. Gli astronauti devono affrontare una situazione disperata. Senza risorse e senza il tempo di aspettare che arrivi la squadra di salvataggio, hanno solo un'alternativa: tre di loro devono morire perché gli altri due possano sopravvivere. Ma chi vivrà e chi morirà?

The first manned mission to Mars crashes onto the surface of the planet. The astronauts are faced with a dire situation. With no resources and no time to wait for the rescue team to arrive, they have just one alternative: three must die so other two can survive. But who will live and who will die?

Il regista The Director

Il primo film che **Luna** ha diretto (e che l'ha resa la più giovane regista spagnola) era una produzione completamente indipendente, dal titolo 'My Gun', in cui i personaggi principali combattono una lotta disperata per la loro vita, contro la malavita urbana. Dopo questa prima esperienza, particolarmente istruttiva dal momento che Luna ha curato ogni aspetto del film, dalla regia al montaggio alla produzione, ha affrontato 'Stranded', un progetto del tutto opposto al primo, con una produzione ambiziosa e con un cast internazionale.

The first film she directed, making her the youngest director in Spain, was a completely independent film entitled 'My Gun', in which the leading characters fought for their lives heartbreakingly in a city underworld. After this first experience - particularly instructive since she took part in everything from directing to editing, production etc - she moved onto 'Stranded', a completely different project at the other end of the spectrum, a large-scale production with international stars.

TUNO NEGRO

di by Pedro L. Barbero, Vicente J. Martín

concorso in competition



Reg. Dir. Pedro L. Barbero, Vicente J. Martín
Sceneg. Screenplay Pedro L. Barbero, Vicente J. Martín
Fotog. D.o.P. Carlos Suárez
Musica Music Roque Baños
Montaggio Editing Juan Carlos Arroyo
Con Cast Silke, Jorge Sanz, Fele Martínez,
Maribel Verdú, Eusebio Poncela
Spagna 2001, Col, Dolby, 92 min.

Un assassino psicopatico si è scatenato. Il suo stile omicida è così strano e contorto che tutti vivono nel terrore. La polizia non riesce a trovare nessun indizio. Solo una donna può aiutarli, ma lo farà...?

A psychopathic killer is on the loose. His method of murder is so bizarre and twisted that everyone is in terror. The police are unable to uncover any clues. Only one person can help them but will she?...

I registi The Directors

Pedro L. Barbero ha realizzato i cortometraggi 'Avion de papel' e 'Erase'.
Vicente J. Martín ha diretto 'El escarabajo de oro' nel 1997.

Pedro L. Barbero: 'Avion de papel', 'Erase'.
Vicente J. Martín: 'El escarabajo de oro' (1997).

WAKING LIFE

di by Richard Linklater



Reg. Dir. Richard Linklater
 Sceneg. Screenplay Richard Linklater
 Con Cast Wiley Wiggins, Trevor Jack Brooks,
 Lorelie Linklater, Glover Gill, Lara Hicks,
 Ames Asbell, Leigh Mahoney, Kim Krizan
 USA 2001, Col, Dolby, 97 min.

Sogni. Cosa sono? Una fuga dalla realtà o la realtà stessa? 'Waking life' segue il (i) sogno(i) di un uomo e il suo tentativo di scoprire e discernere la differenza assoluta tra la vita da svegli e il mondo dei sogni. Mentre tenta di trovare un modo per risvegliarsi, incontra molte persone sul suo percorso. Qualcuno gli offre qualche frase sulla vita, qualcun altro approfondisce domande esistenziali e misteri della vita.

Dreams. What are they? An escape from reality or reality itself? 'Waking Life' follows the dream(s) of one man and his attempt to find and discern the absolute difference between waking life and the dreamworld. While trying to figure out a way to wake up, he runs into many people on his way; some of which offer one sentence asides on life, others delving deeply into existential questions and life's mysteries.

Il regista The Director
 Regista e sceneggiatore autodidatta, **Richard Linklater** è stato tra i talenti più di successo a emergere durante la rinascita del film americano indipendente negli anni '90.

Self-taught writer-director Richard Linklater was among the first and most successful talents to emerge during the American independent film renaissance of the 1990s.

WENDIGO

di by Larry Fessenden

concorso in competition



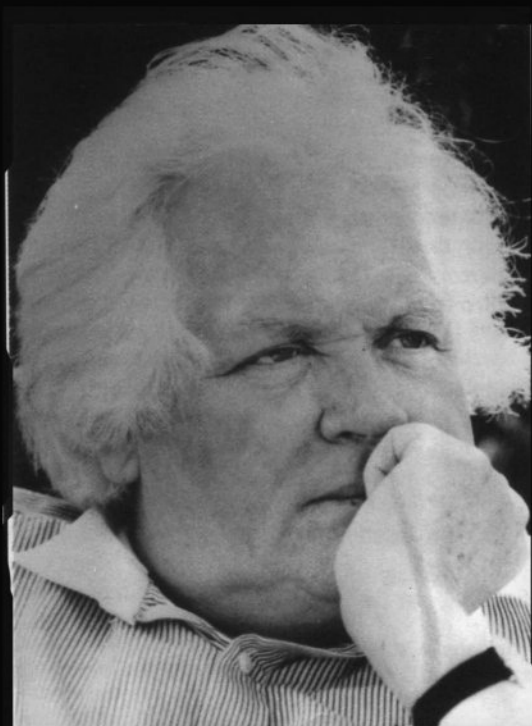
Reg. Dir. Larry Fessenden
 Prod. Jeff Levy-Hinte
 Sceneg. Screenplay Larry Fessenden
 Montaggio Editing Larry Fessenden
 Fotog. D.o.P. Terry Stacey
 Musica Music Michelle DiBucci
 Con Cast Patricia Clarkson, Jake Weber, John Speridakos, Erik Per Sullivan
 Usa 2001, Col.

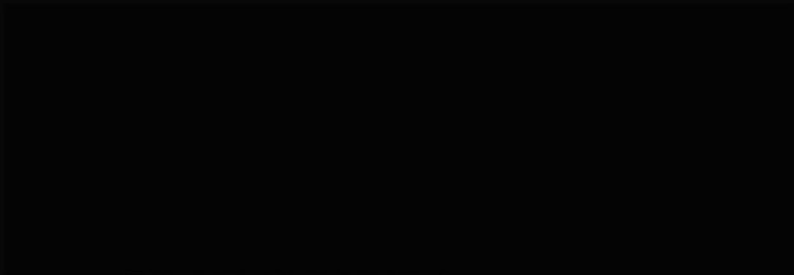
Una Volvo blu percorre la sua strada attraverso le luci sbiadite di una gelida sera invernale, verso l'interno dello stato di New York. Kim, George e il loro bambino di 8 anni, Miles, sono gente di città che sta andando a passare un weekend nella casa di campagna di amici. Ma un incidente fortuito innesta una catena di eventi che cambia le loro vite per sempre e evoca il feroce spirito del Wendigo, un Mito che si è manifestato nell'immaginazione di Miles.

A blue Volvo makes its way through the fading light this chilly winter evening in Upstate New York. Kim, George, and their eight-year old son, Miles, are city dwellers stealing a weekend away at a friend's country farmhouse. But a fluke accident sets off a chain of events that alters their lives forever and conjures up the ferocious spirit of the Wendigo, a Myth made manifest in Miles' imagination.

Il regista The director
 Vincitore nel 1997 dell'IFP con 'Someone to watch award', **Larry Fessenden** è lo sceneggiatore, il regista e il montatore dei film art-horror 'Habit' (che ha ricevuto le nomination allo Spirit Award del 1998 per il miglior regista e il miglior direttore della fotografia) e 'No telling, or the Frankenstein complex'.

Winner 1997 IFP 'Someone to watch award', Fessenden is the writer, director and editor of the art-horror movie 'Habit' (1998 Spirit Award Nominations for best director and best cinematographer) and 'No telling, or the Frankenstein complex'.





omaggio a
omage to
KEN RUSSEL



KEN RUSSEL

Nato il 3 luglio 1927 a Southampton, Hampshire, in Gran Bretagna, Ken Russell è davvero il 'ragazzaccio' del cinema inglese; i suoi fallimenti sono spesso più interessanti dei successi della maggior parte dei registi.

La sua propensione per il bizzarro e l'eccessivo si è rivelata ben presto nella sua carriera, con la sua serie di biografie per la BBC su Debussy e Isadora Duncan. Russell ha esordito come regista cinematografico nel 1963 con 'French Dressing' e successivamente ha diretto lo spy thriller 'Il cervello da un miliardo di dollari' (1967, forse il suo film più convenzionale). Il suo terzo film, nel 1969, è stato un adattamento sessualmente vivido ma (per i suoi canoni) abbastanza freddo di 'Women in love' di D. H. Lawrence, che gli è valso una nomination agli Oscar e il plauso internazionale. E che gli ha anche dato la libertà di sbizzarrirsi con alcune singolari pseudobiografie come 'L'altra faccia dell'amore' (1971), 'Messia Selvaggio' (1972), 'La Perdizione' (1974), 'Lisztomania' (1975) e 'Valentino' (1977), e di mostrare una strana sorta di versatilità nel 1971, passando dallo 'scandaloso' 'I Diavoli', a 'Il boy friend', un omaggio ai musical degli anni '30.

Nel 1975 si è dedicato all'opera rock degli Who 'Tommy', dando al progetto il suo tocco personale: bisogna vedere una scena con Ann-Margaret per crederci. Ha avuto un forte successo commerciale in America con 'Stati di Allucinazione' nel 1980, dopo il quale è tornato ai budget ridotti e ai suoi progetti personali con certi titoli brillanti come 'China Blue' (1984), 'Gothic' (1986), 'L'ultima Salomè' e la commedia horror cult 'La tana del serpente bianco' (entrambi del 1988). Ha rivisitato Lawrence con l'adattamento di 'The Rainbow' (1989), seguito dall'insolitamente coraggioso 'Whore-Puttana' (1991). Nel 1991 ha diretto Richard Dreyfuss nel Tv movie 'Prisoner of Honour' (uscito in Italia al cinema, 'Prigionieri dell'onore'). Ha anche sperimentato i videoclip, realizzando 'Nikita' per Elton John. Spesso triviale, sempre oltraggioso, è nondimeno un maestro di stile. Ha pubblicato un'autobiografia, 'Altered States', nel 1992, e un'esautiva raccolta di critiche cinematografiche, 'The Lion Roars', nel 1994.

(3 July 1927, Southampton, Hampshire, England, UK)

Truly the Bad Boy of British cinema, his failures are often more interesting than most directors' successes. His penchant for the bizarre and excessive announced itself early in his career with his series of biographies for the BBC on Debussy and Isadora Duncan. Russell began directing features in 1963 with 'French Dressing' and later helmed the spy thriller 'Billion Dollar Brain' (1967, perhaps his most conventional movie, ever). It was his third film, a sexually graphic but (for him) quite restrained adaption of D.H. Lawrence's 'Women in Love' (1969) that brought him an Oscar nomination and international acclaim. It also gave him the freedom to throw off the leash with such outlandish pseudo-biographies as 'The Music Lovers' (1971), 'Savage Messiah' (1972), 'Mahler' (1974), 'Lisztomania' (1975), and 'Valentino' (1977), and to demonstrate an odd sort of versatility in 1971 by moving from the X-rated 'The Devils' to the G-rated 'The Boy Friend' which he turned into an homage to 1930s movie musicals.

In 1975 he turned his attention to The Who's rock opera 'Tommy' and gave the project his personal spin; one scene with Ann-Margaret must be seen to be believed. Russell had a mainstream American hit in 1980's 'Altered States' but then returned to small budgets and more personal project with such flamboyant fare as 'Crimes of passion' (1984), 'Gothic' (1986), 'Salome's Last Dance' and the cult horror comedy 'The Lair of the White Worm' (both 1988). He revisited Lawrence for a straightforward adaptation of 'The Rainbow' (1989), followed by the unusually gritty 'Whore' (1991). In 1991 he directed Richard Dreyfuss in the TV movie 'Prisoner of Honour'. He also tried out a music video, making 'Nikita' for Elton John. Frequently vulgar, always outrageous, he's nonetheless a master stylist. He published an autobiography, 'Altered States', in 1992, and a broad-ranging collection of film critiques, 'The Lion Roars', in 1994.

(From Leonard Maltin's Movie Encyclopedia)

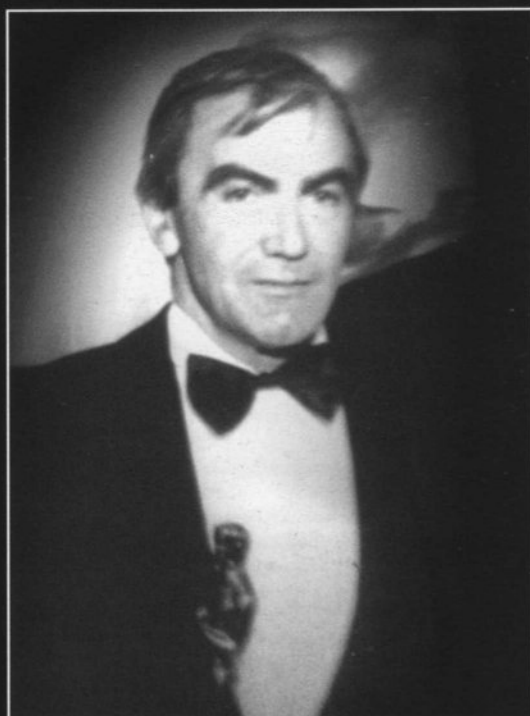
- | | | |
|--|--|--|
| 2003 Pretty Boy Floyd | 1984 China Blue
Crimes of Passion | 1963 The Debussy Film (TV)
French Dressing
Watch the Birdie (TV) |
| 2002 The Fall of the Louse of Usher | 1983 The Planets (TV) | 1962 Elgar (TV)
Lotte Lenya Sings Kurt Weill (TV)
Mr. Chesher's Traction Engines (TV)
Pop Goes the Easel (TV)
Preservation Man (TV) |
| 2000 Lion's Mouth | 1980 Stati di allucinazione
Altered States | 1961 Antonio Gaudi (TV)
London Moods (TV)
Old Battersea House (TV)
Prokofiev |
| 1998 Dogboys (TV) | 1978 Clouds of Glory: The Rime of the Ancient Mariner (TV)
Clouds of Glory: William and Dorothy (TV) | 1960 Architecture of Entertainment (TV)
Cranks at Work (TV)
A House in Bayswater
The Light Fantastic (TV)
Marie Rambert Remembers (TV)
The Miner's Picnic (TV)
Shelagh Delaney's Salford (TV) |
| 1997 Ken Russell 'In Search of the English Folk Song' | 1977 Valentino | 1959 Gordon Jacob (TV)
Guitar Craze (TV)
McBryde and Coquhoun: Two Scottish Painters
Poet's London (TV)
Portrait of a Goon (TV)
Variations on a Mechanical Theme (TV) |
| 1996 Tales of Erotica
segment "The Insatiable Mrs. Kirsch (1993)" | 1975 Lisztomania
Tommy | 1958 Lourdes
Monitor TV Series |
| 1995 Alice in Russialand (TV)
Classic Widows (TV)
Oltre la mente
Mindbender | 1974 La perdizione - Mahler | 1957 Amelia and the Angel |
| 1993 The Insatiable Mrs. Kirsch
The Mystery of Doctor Martinu (TV) | 1972 Messia selvaggio - Savage Messiah | 1956 Knights On Bikes (incompleted)
Peepshow |
| 1992 Lady Chatterley (TV)
Secret Life of Sir Arnold Bax (TV) | 1971 Il boy friend - The Boy Friend
I diavoli - The Devils | |
| 1991 Prisoner of Honor (TV)
Whore - Puttana - Whore | 1970 L'altra faccia dell'amore
The Music Lovers
Dance of the Seven Veils (TV) | |
| 1990 The Strange Affliction of Anton Bruckner (TV)
Donne e uomini: storie di seduzione
Women and Men: Stories of Seduction (TV) | 1969 Donne in amore
Women in Love
Song of Summer (TV) | |
| 1989 A British Picture (TV)
Méphistophélès (TV)
The Rainbow | 1967 Il cervello da un miliardo di dollari
Billion Dollar Brain
Dante's Inferno (TV) | |
| 1988 L'ultima Salomè
Salome's Last Dance
La tana del serpente bianco
The Lair of the White Worm | 1966 Isadora Duncan, the Biggest Dancer in the World (TV)
Don't Shoot the Composer (TV) | |
| 1987 Aria (segment "Nessun dorma") | 1965 Always on Sunday (TV) | |
| 1986 Gothic
Vaughan Williams | 1964 Bartok (TV)
Diary of a Nobody (TV)
The Dotty World of James Lloyd (TV)
Lonely Shore (TV) | |



KEN RUSSEL

Soggettista Writer

- | | | |
|---|--|--|
| 2003 Pretty Boy Floyd | 1990 The Strange Affliction of Anton Bruckner (TV) | 1974 La perdizione Mahler |
| 2002 The Fall of the Louse of Usher | 1989 A British Picture (TV)
The Rainbow | 1971 Il boy friend
The Boy Friend |
| 2000 Lion's Mouth | 1988 L'ultima Salomè
Salome's Last Dance
La tana del serpente bianco
The Lair of the White Worm | 1971 I diavoli
The Devils |
| 1997 Ken Russell 'In Search of the English Folk Song' | 1987 Aria
(segment "Nessun dorma") | 1968 Song of Summer (TV) |
| 1996 Tales of Erotica
segment "The Insatiable Mrs. Kirsch (1993)" | 1978 Clouds of Glory: The Rime of the Ancient Mariner (TV)
Clouds of Glory: William and Dorothy (TV) | 1967 Dante's Inferno (TV) |
| 1995 Oltre la mente - Mindbender | 1977 Valentino | 1967 Isadora Duncan, the Biggest Dancer in the World (TV) |
| 1993 The Insatiable Mrs. Kirsch | 1975 Lisztomania
Tommy | 1965 Always on Sunday (TV) |
| 1992 Lady Chatterley (TV)
Secret Life of Sir Arnold Bax (TV) | | 1964 Diary of a Nobody (TV) |
| 1991 Whore - Puttana - Whore
(screenplay) | | 1963 The Debussy Film (TV) |
| | | 1962 Elgar (TV) |



omaggio a omage to
CARLO RAMBALDI



"Si può imitare la natura cinematograficamente, ma se il cinema è già di per sé 'fantasia' ed 'effetto', esso ci permette anche di andare oltre, di amplificare con la tecnologia le possibilità della natura in senso fantastico, creando una realtà 'irreale' ma assolutamente credibile nel mondo immaginario che la permea. Credo che la parola chiave sia 'emozione'. Il movimento crea l'emozione, la rafforza e la trascende. E la tecnologia, che è la base, il germe del movimento, renderà possibili emozioni sempre più forti. Movimento ed emozione sono, in effetti, la stessa cosa".

Carlo Rambaldi
(dalla prefazione de "IL CINEMA DELL'INGEGNO" di Ettore Pasculli,
Copyright Ottobre 1990 Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta)

Carlo Rambaldi è universalmente conosciuto. Il suo nome è noto non solo agli addetti ai lavori, ma anche al grande pubblico. È ammirato e stimato in ogni parte del mondo: tutti amano le sue creazioni, che sembrano creature viventi, più che perfetti robot radiocomandati.

L'artista, nato a Vigarano Mainarda nel 1925, lavora nel mondo del cinema da oltre 45 anni e grazie alle sue creature fantastiche ha vinto tre premi Oscar: nel 1977 per "King Kong" di John Guillermin, nel 1980 per "Alien" di Ridley Scott e nel 1983 per "E.T. - L'extraterrestre" di Steven Spielberg.

Rambaldi ha fornito un fondamentale contributo a quell'immaginario fantastico che ha caratterizzato il cinema mondiale degli ultimi cinquant'anni; nel suo carriera ha più di 80 opere che appartengono ai più svariati generi di entertainment. Uomo d'arte e di ingegno, è uno degli ingranaggi basilari di quel cinema d'effetto con cui non si intendono solo i film pieni di effetti speciali, ma soprattutto quelli che riescono a suscitare grandi emozioni, spesso indimenticabili.

Rambaldi si è "devoluto al servizio del cinema", per usare le sue parole, senza fare distinzioni tra i generi e le possibilità che gli venivano offerti, convinto che il cinema sia innanzitutto un mezzo di conoscenza dedicato al comune spettatore, prima che al critico o all'esperto del settore. Un uomo carismatico che ha alle spalle un passato come pittore, scultore, chimico, fisico, studioso di anatomia, ingegneria, architettura e meccanica, e che è riuscito a far confluire tutte le sue conoscenze nel settore degli FX, gli effetti speciali. Rambaldi è stato capace di fondere arti e mestieri del passato con tecniche, materiali e forme del presente, arrivando ad

"Nature can be imitated cinematographically but since cinema is already a 'fantasy' and an 'effect', it allows us to go further, amplifying, through technology, the possibilities of nature in a fantastic way, creating an 'unreal' reality but absolutely believable in the imaginary world that permeates it. I believe the key word is 'emotion'. Movement creates emotion; it strengthens it, and transcends it. And technology - the foundation and germ of movement - will make potential emotions stronger and stronger. Movement and emotions are actually the same thing."

Carlo Rambaldi
(from the preface of "IL CINEMA DELL'INGEGNO" by Ettore Pasculli,
© Oct 1990, Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta)

Carlo Rambaldi is known universally. His name is not only renowned to filmmakers but also to the great audience. He is admired and esteemed in every part of the world. Everyone loves his creations that are practically living creatures, rather than perfect remote-controlled robots.

Born in Vigarano Mainarda in 1925, he's been working in the film industry for the past 45 years and thanks to his fantasy creatures he won three Oscars: in 1977 for *King Kong* by John Guillermin, in 1980 for *Alien* by Ridley Scott, and in 1983 for *E.T. - The Extra-Terrestrial* by Steven Spielberg.

Rambaldi gave a fundamental contribution to the fantastic imaginary that has been distinguishing cinema worldwide for the past 50 years. He's worked on more than 80 films, of various genres. A man of art and brilliance, he is a basic component of spectacular cinema, including not only FX films, but films of great emotions, often unforgettable.

Rambaldi "devoted himself to the cause of cinema" - to use his words - without making distinction between genres or possibilities offered, convinced that cinema is first of all a means of knowledge offered to the common spectator, rather than to the critics or the field operators. A charismatic man, with painting, sculpting, chemical, physics, anatomical, engineering, architectural, and mechanical experiences directed into the FX field, Rambaldi was capable of putting together arts and jobs of the past with techniques, material, and forms of the present, enlightening the screen with magnificent characters of a plausible future.

It is evident that the author gets his inspiration from nature, mesmerized by reproducing it as faithfully as possible, and even destined to surpass it, just like Leonardo da Vinci, the

illuminare il grande schermo con personaggi di un plausibile futuro. E' evidente quanto l'artista si ispiri alla natura, sospinto dalla volontà di imitarla il più fedelmente possibile, e destinato spesso addirittura a superarla, come succedeva a Leonardo Da Vinci, il genio che Rambaldi tanto ama. E' un creatore di bellissime illusioni, la cui fama procede di pari passo con quella di un'altra magnifica illusione chiamata cinema, e la sua opera è destinata a vivere anche fuori dal cinema. Perfezionista, motivato a migliorare se stesso, a rendere le sue creature sempre più convincenti, rifinite, spettacolari, ha successo sia quando si impegna a riprodurre la realtà, sia quando si ingegna a dare forma, corpo, spirito e vita alla sua fantasia. Ed è proprio dal sodalizio fra realtà e fantasia che nascono i suoi capolavori più acclamati.

Durante la sua carriera gli sono stati tributati premi e riconoscimenti, è stato protagonista di mostre, libri e monografie. Il FANTAFESTIVAL non poteva non ricordare e premiare la carriera e le creazioni di un simile artista.

genius that he is so fond of. Rambaldi is a creator of great illusions, whose fame advanced parallel to another illusion – cinema – although his work is destined to live beyond the boundaries of cinema itself. A real perfectionist, always looking forward to make his creatures more convincing, refined, and spectacular, he is successful both when he reproduces reality, and when he tries to give form, body, spirit and life to his fantasy. Actually, it is from the union of reality and fantasy that he generated his most acclaimed masterpieces.

During his career, he has been attributed awards and recognitions, as well as being the protagonist of exhibitions, books, and monographic essays. The FANTAFESTIVAL "couldn't-not" homage and reward the career and creations of such an incredible artist.



CARLO RAMBALDI: UNA VITA PER IL CINEMA D'EFFETTO

di Gianluca Nardulli

Carlo Rambaldi nasce il 15 settembre 1925 a Vigarano Mainarda, un piccolo paese contadino presso Ferrara. Il padre è un meccanico di biciclette e al ragazzo spetta il compito di pulirle dopo che sono state riparate. E' proprio in questo periodo, riportando alla luce maglie delle catene, chassis arrugginiti, ingranaggi bloccati, che nasce in lui quella curiosità e quella passione per la meccanica che lo porterà a diventare il più grande genio degli FX. Ma il giovane Carlo ha anche un'anima d'artista: fin dai cinque anni si dedica al disegno a matita, e più tardi inizia a modellare la creta alluvionale tipica della sua regione, con cui realizza le prime sculture, tra cui un intero presepe fatto a mano con la creta.

Dal '38 al '42 frequenta le scuole medie, quindi si iscrive all'Istituto Tecnico "Vincenzo Monti" di Ferrara. A diciotto anni è chiamato alle armi e viene trasferito a Udine per seguire un corso di Avvistamento aereo. Finita la guerra, termina gli studi da geometra e nel 1947 si iscrive all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Nello stesso anno presenta alcune sue opere alla Mostra di Pittura sul Delta Padano, dal tema "Lavoratori della terra".

Tra il '48 e il '49 realizza una serie di disegni per alcuni giornali locali, disegni a carattere umoristico per il giornale satirico "Un negar d'ungia", manifesti murali e locandine pubblicitarie. Si appassiona e approfondisce la scultura e la pittura neorealista con impronta cubista; contemporaneamente, si avvicina all'elettronica applicata a sculture semoventi.

Nel 1950 allestisce una Mostra Personale di "Caricature Tridimensionali" ("Volte di Ferrara" e "Welcome Truman and Stalin") con trecento opere esposte, un anno dopo ottiene il primo premio alla Mostra sul Delta Padano quale autore sotto i trent'anni con il quadro "Famiglia sul Delta". Sempre nel '51 si diploma all'Accademia di Bologna, corso di Scenografia. Nel 1952, nell'ambito della mostra di pittura collettiva sull'alluvione del Polesine, il suo quadro "Fuga dalle acque" viene notato ed apprezzato dalla critica. Subito dopo Rambaldi dipinge "Donne del Delta", incentrato sulla figura di una donna misteriosa, malinconica e dal collo allungato, che anni dopo fornirà all'autore l'ispirazione per la realizzazione di un celebre extraterrestre...

Nel 1953 incide quindici tavole xilografiche (cm 100 x 70) sul tema "Storia del Partito Socialista Italiano"; nel 1954 ottiene il primo premio alla Mostra-Concorso nazionale per il manifesto

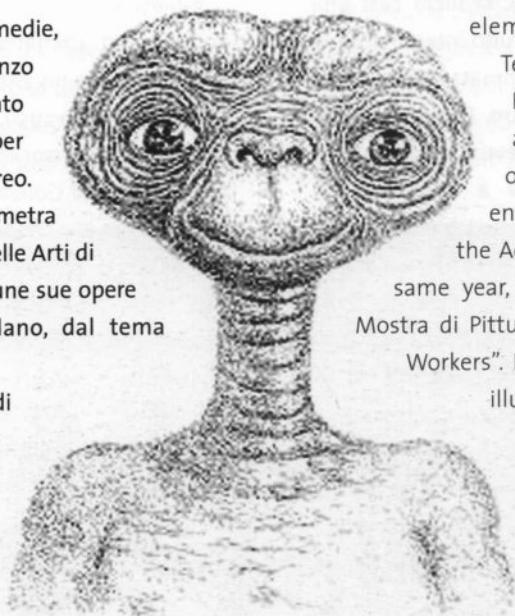
CARLO RAMBALDI: A LIFE DEDICATED TO THE CREATION OF CINEMA EFFECTS

Carlo Rambaldi was born on September 15, 1925 in Vigarano Mainarda, a small farming town not far from Ferrara. His father was a bicycle mechanic, and the child's chore was to clean bicycles once they were repaired. This is when, fiddling around with pieces of chains, rusted chassis, blocked mechanisms, his love and passion for mechanics began, turning him into one of the greatest geniuses of FX. But young Rambaldi had the soul of an artist: since he was five, he dedicated to drawing, and later started molding flood clay, so typical of his region, making many statues, as well as an entire hand-made manger.

From '38 to '42 he attended the last years of elementary school, then enrolled to the Technical Institute "Vincenzo Monti", in Ferrara. At 18, he was called to join the army and transferred to Udine to follow a course of Airplane Sighting. At the end of the war, he ended his Surveyor studies, and in 1947 joined the Accademia delle Belle Arti di Bologna. In the same year, he presented some of his works at the Mostra di Pittura sul Delta Padano, on the theme, "Land Workers". Between '48 and '49 he made a series of illustrations for local newspapers, as well as humoristic drawings for the satirical magazine "Un negar d'ungia", and billboards and commercial ads. In time, he grew fonder and fonder of sculpture and cubist neo-realistic paintings, and meanwhile, started showing interest for electronics applied to semi-mobile sculptures.

In 1950, he set up a Personal Exhibition with three-dimension caricatures ("Volte di Ferrara" and "Welcome Truman and Stalin") exposing three hundred works, and a year later he won first prize with the painting "Famiglia sul Delta" at the "Delta Padano Exhibition". Again in 1951, he graduated at the Accademia di Bologna, specializing in Art Direction. In 1952, within the collective painting exhibition on the flood of the Polesine, his painting "Fuga delle acque" was noticed and very much appreciated by the critics. Soon after, Rambaldi painted "Donne del Delta", centered on the figure of a mysterious and melancholic woman with a long neck that years later inspired a certain famous extra-terrestrial...

In 1953, he engraved 15 xylographies (100cm x 70) on the theme "Storia del Partito Socialista Italiano", and in 1954 he won first prize at a national contest for his poster in celebration of Torquato Tasso. Thanks to his painting "Braccianti" he won the



Carlo Rambaldi

della Celebrazione di Torquato Tasso; grazie al quadro "Braccianti" gli viene assegnato il premio Pinacoteca alla Mostra-Concorso di pittura "Città di Copparo". Un anno dopo riceve dalla Mostra d'Arte Fiera di Settembre "Città di Copparo" il primo premio ex-equo per il quadro (in bianco e nero) "Uomini e bestie". Nello stesso periodo scrive e dirige il documentario in 35 mm "Pescatori di storioni", girato alle foci del Po per la Documento Film di Roma; per quest'opera realizza alcuni storioni meccanici e ottiene un premio di qualità, sezione documentari a colori. Nel '56 porta avanti esperienze meccaniche ed elettriche sul corpo umano e su sculture semoventi; nello stesso periodo realizza due scenografie teatrali per le opere dialettali di Flavio Bertelli rappresentate nel '56 al Teatro Comunale di Ferrara.

Nel 1957 Rambaldi si trasferisce a Roma dove ha da poco sonorizzato il suo documentario; in seguito a un incontro fortuito con un suo amico attore, viene a sapere che Alberto Ferrigno, produttore del film "Sigfrido", diretto da Giacomo Gentiloni, sta cercando qualcuno che realizzi al più presto il drago Fafner. Rambaldi propone un modello di drago di mezzo metro e gli viene commissionato il lavoro. Realizza così una specie di dinosauro lungo sedici metri, costruito interamente in legno con snodi metallici, rivestito di tela gommata e animato da sei operatori all'interno del corpo del mostro. E' questo il suo primo contatto con la "Hollywood sul Tevere". Nel 1959 il produttore Emimmo Salvi commissiona a Rambaldi un gigantesco manichino con le fattezze del muscoloso gigante Golia per il film "David e Golia", diretto dal duo Pottier-Baldi, che annovera nel cast star del calibro di Orson Welles, Eleonora Rossi Drago, Massimo Serato e Gabriele Tinti. In piena epoca "kolossal mitologico di cartapesta", Rambaldi si ritrova sul set di "La vendetta di Ercole", diretto dallo specialista Cottafavi ed interpretato dal culturista Mark Forrest; l'artista realizza un Centauro elettromeccanico, un Pipistrello gigante, un Cerbero a tre teste e alcuni serpenti meccanici. Sul finire del 1960 Rambaldi viene presentato al famoso architetto-scenografo Mario Chiari, impegnato nella realizzazione del kolossal storico avventuroso "Barabba", prodotto dal tycoon Dino De Laurentiis. Viene così chiamato in causa per creare numerosi manichini da utilizzare nel film, interpretato da Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Jack Palance, Valentina Cortese, Ernest Borgnine. Il suo compito è quello di ideare quattro manichini meccanici raffiguranti dei gladiatori che devono cadere dall'alto di un ponte in mezzo a leoni veri e alle fiamme; per la scena del combattimento dei gladiatori dentro l'arena (di Verona), deve realizzare un perfetto manichino elettromeccanico di uno sfortunato gladiatore che viene imprigionato in una rete da Palance e poi trascinato via; infine un manichino con le fattezze della Mangano per la scena della sua lapidazione e alcuni orsi meccanici da utilizzare negli spettacoli cruenti dell'arena.

Dopo aver costruito tre modelli di storioni elettromeccanici, di circa tre metri, per il film "Scano Boa" del 1961, di Renato Dall'Ara, Rambaldi collabora con altri tre film epico-mitologici. Per "La leggenda di Enea", 1962, di Giorgio Rivalta, l'artista costruisce una creatura particolarmente complessa, un mostro anfibio lungo 14 metri, largo all'addome

Pinacoteca Award at the painting contest "Città di Copparo", and a year later, at the "Mostra d'Arte Fiera Città del Copparo" in September, he was granted first prize ex-aequo for "Uomini e bestie", a black and white painting. At the same time, he wrote and directed a 35 mm documentary, "Pescatori di storioni", shot on the river Po for "Documento Film" in Rome; for the documentary, he made mechanical sturgeons, winning the Quality Award for color documentaries. In '56, he made mechanical and electric experiences on the human body and on semi-mobile sculptures, and in the same period he designed two scenarios for dialect plays written by Flavio Bertelli, staged in '56 at the Teatro Comunale of Ferrara.

In 1957, Rambaldi moved to Rome where he had just finished sound-mixing his documentary; following a lucky encounter with an actor-friend of his, he found out that Alberto Ferrigno, producer of the film *Sigfrido* directed by Giacomo Gentiloni, was looking for someone to realize dragon Fafner. Rambaldi presented a dragon model half a meter long, and was offered the job. He then realized a 16 m. long dinosaur, completely in wood, with metallic joints, covered with rubber surface and animated by six operators inside the monster's body. This was his first contact with the so-called "Hollywood on the Tiber". In 1959, producer Emimmo Salvo commissioned an enormous mannequin, the muscular giant Goliath for the film *David and Goliath*, directed by Pottier and Baldi, starring great actors like Orson Welles, Eleonora Rossi Drago, Massimo Serato and Gabriele Tinti. While the era of mythological colossal was dominating cinema, Rambaldi found himself on the set of *La vendetta di Ercole*, directed by specialist Cottafavi, starring body-builder Mark Forrest. The artist designed and realized an electro-mechanical Centaur, a gigantic bat, a three-head Cerberus, and a few mechanical snakes. At the end of 1960, Rambaldi was presented to a famous architect-art director, Mario Chiari, who was working on the historical-adventurous colossal *Barabba*, produced by tycoon Dino De Laurentiis. He was called to make many mechanical puppets for the film starring Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Jack Palance, Valentina Cortese, Ernest Borgnine. He made four mechanical puppets shaped as gladiators that fall from a bridge among real lions and flames; for the scene of the battle at the Verona Arena, he made a perfect electro-mechanical puppet of an unlucky gladiator, captured in a net and then dragged away; and at last, a puppet shaped like Silvana Mangano for the scene of the stoning, as well as mechanical bears that were used in other bloody scenes inside the arena.

After building three models of electro-mechanical sturgeons of three meters each for the film *Scano Boa* of 1961 by Renato Dall'Ara, Rambaldi collaborated to other three epical-mythological films. For *La leggenda di Enea* by Giorgio Rivalta, 1962, the artist built a particularly complex creature, an amphibian-monster nearly 14 m. long, 2.8 m. large (chest diameter), and capable of moving eyes, antennas, mouth, head, chest, abdomen, and well-articulated feet. It was a completely electronic monster, very impressive, capable of moving and "acting" on land (it crawled on tracks hidden in the sand of

2,80 metri, in grado di muovere gli occhi, le antenne, la mandibola, la testa, il torace, l'addome e le zampe fornite di più articolazioni. Un mostro completamente elettrico molto suggestivo capace di muoversi e "recitare" sia in terra (strisciando su rotaie nascoste sotto la sabbia della spiaggia di Palinuro) sia in acqua (con i motori chiusi in camere stagne e l'energia erogata da un gruppo elettrogeno a distanza). Per "Marte, dio della guerra" (1962) di Marcello Baldi, a Rambaldi viene commissionata una gigantesca pianta carnivora dal diametro totale in apertura di otto metri, dotata di sei petali da tre metri, alternati con tentacoli da cinque metri capaci di avvolgere l'attore Massimo Serato; il fantastico fiore carnivoro viene costruito negli studi De Paolis (Roma) e qui distrutto, per esigenze di scena, a colpi di scure. Infine, per "Perseo l'invincibile", 1962, epopea diretta da Alberto De Martino, Rambaldi costruisce una Medusa alta 3,5 metri, dotata dei famigerati tentacoli e serpenti ipnotizzatori. Il set è allestito a Lavinio, sul litorale laziale, e il mostro, dotato anche di occhi luminescenti-pietrificatori, nascosti da palpebre azionate a distanza, si muove sinuoso verso le sue vittime.

Dopo aver progettato e realizzato un pescecane lungo cinque metri a propulsione ad elica (azionato all'interno da un sommozzatore) per "Ti-Kojo e il suo pescecane", girato nel 1962 da Folco Quilici, costruisce una mongolfiera settecentesca -

Palinuro), and in water (thanks to isolated motors and to energy remote-controlled by an electric group). For *Marte, dio della Guerra* (1962), by Marcello Baldi, Rambaldi was requested to make a gigantic carnivorous plant with a diameter of 8 m., with six petals of 3 m., alternated with tentacles of 5 m. that in the film gobbles actor Massimo Serato. The fantastic flower was built at the De Paolis Studios in Rome and then destroyed, for shooting purposes, chopped by an ax. For *Perseo l'invincibile*, in 1962, an epopee directed by Alberto De Martino, Rambaldi built a medusa with dangerous tentacles, 3.5 m. tall, and hypnotizing snakes. The stage was set in Lavinio, a seaside town of the Lazio region, and the monster, complete of luminescent and stoned eyes hidden under remote-controlled eyelids, sinuously moved towards its victims.

After planning and realizing a 5 m. long shark, with a propeller (controlled by a sub inside), for *Ti-Kijo e il suo pescecane*, shot in 1962 by Folco Quilici, he built a 1700 hot-air balloon - reproduced faithfully, with banners and flags of the period - of 5 m. diameter for the film *Venere Imperiale* (1962). A year later, he participated to the historical colossal *Cleopatra* of 1963, by Joseph Mankewicz, starring the famous duo Elizabeth Taylor and Richard Burton, with Rex Harrison, Roddy McDowall, and Paola Pitagora. For the film, the artist made a poisonous snake, hidden in a basket of figs, aside from other special



fedelmente riprodotta con tanto di festoni e bandiere del periodo - dal diametro di cinque metri per il film del francese Jean Delannoy "Venere imperiale"(1962). Un anno dopo partecipa al kolossal storico "Cleopatra" del 1963, di Joseph Mankiewicz, con il duo di star hollywoodiane Elizabeth Taylor e Richard Burton, affiancati da Rex Harrison, Roddy McDowall e Paola Pitagora. Il contributo dell'artista consiste in un velenoso aspide occultato dentro un cesto di fichi, vari effetti speciali e alcuni ornamenti metallici per i costumi degli egiziani. Nello stesso anno, Rambaldi realizza alcuni effetti speciali e un'armatura medievale snodata alle giunture e laminata in oro per la commedia "La Pantera Rosa", il primo di una lunga serie interpretata da Peter Sellers. Nel 1965 fornisce alcuni arti e particolari anatomici posticci per effetti di tagli e di spari, oltre ai calchi di una testa, per il film documentario "Africa addio", diretto da Jacopetti & Prosperi. E' nuovamente grazie a Dino De Laurentiis che Rambaldi riesce ad esprimersi al meglio, grazie a un budget più sostenuto, per il film "La Bibbia - In principio" del 1965. L'artista viene ingaggiato per coordinare ed approntare quattro delle scene chiave dell'imponente opera diretta da John Houston: "La Creazione dell'Universo", "La Creazione di Adamo", "Sodoma e Gomorra" e "Il Diluvio Universale". La prima scena viene risolta con soluzioni ottiche e meccaniche innovative; per la creazione di Adamo (interpretato da Michael Parks), Rambaldi deve eseguire un calco dell'attore nella posizione del "risveglio"; dai negativi dello stesso calco ricava cinque copie che vengono ritoccate e ridotte progressivamente fino alla forma della prima fase; i due calchi pre-finali vengono anche dotati di alcuni meccanismi che simulano il movimento sussultorio del torace; nell'ultima fase il quinto e conclusivo calco viene sostituito con l'attore che completa la scena; successivamente, durante il montaggio, tutte le fasi vengono unite grazie a un delicato processo ottico. Per quello che riguarda il terzo episodio, Rambaldi viene incaricato di realizzare il vitello d'oro di Sodoma e Gomorra: l'autore realizza con la resina poliestere una bellissima scultura alta cinque metri.

Dal punto di vista tecnico, l'episodio del "Diluvio Universale" presenta aspetti interessanti di meccanica ed ingegneristica applicata al cinema spettacolare. Si tratta di muovere l'Arca di Noè, costruita in quattro versioni, una lunga sessanta metri, come quella descritta nella Bibbia, che può essere utilizzata da tutti gli attori e gli animali veri presenti sul set, e altre tre in scala ridotta, da due, quattro e sei metri, utilizzate a rotazione per la scena della difficile navigazione sotto il Diluvio. L'Arca in movimento segue percorsi obbligati perché in realtà è trainata da un carrello snodato che scorre su una monorotaia curvilinea; contemporaneamente, è fissata allo stesso carrello con due tubi coassiali che le permettono di ondeggiare "naturalmente" sul mare d'acqua. Rambaldi, per questa scena complessa, si occupa di coordinare tutti gli effetti atmosferici del Diluvio ottenuti con macchine da vento, impianti a comando per la pioggia e nuvole e lampi "posticci". Il movimento vorticoso delle onde viene provocato da alcuni impianti a vibrazioni elettriche, posti sotto il pelo dell'acqua, che ne regolano la potenza e l'ampiezza. L'artista costruisce inoltre

effects, and a few metallic decorations for the costumes of the Egyptians. In the same year, Rambaldi made the special effects and the medieval costumes laminated in gold for the comedy *Pink Panther*, the first of a long series starring Peter Sellers. In 1965, he made arms, legs and other anatomical parts, like a head, for the special effects of the documentary *Africa addio*, directed by Jacopetti & Prosperi. Once again thanks to Dino De Laurentiis, Rambaldi succeeded in expressing himself to his utmost, also thanks to a higher budget, in the 1965 film *The Bible*. The artist was in fact called in to coordinate and stage four key scenes of the grandiose work directed by John Houston: *The Creation of the Universe*, *The Creation of Adam*, *Sodom and Gomorra*, and *The Universal Diluvium*. The first scene was solved with innovative optical and mechanical solutions. For the creation of Adam, played by Michael Parks, Rambaldi made a mould of the actor in his waking position; then, from the negative of the mould, he made five copies retouched and reduced progressively to the form of the first phase; the two pre-final moulds were even supplied with mechanisms that simulated the breathing movement of his chest. In the last phase, the fifth and last mould was a costume for the actor that completed the scene. And eventually, in editing, all phases were combined thanks to a delicate optical process. For the third episode, Rambaldi was in charge of making the golden veal of Sodom and Gomorra, resulting in a 5 m. sculpture in polyester resin.

From a technical point of view, the episode of the diluvium presented interesting aspects of mechanics and engineering applied to entertainment. Noah's Arc was built in four versions, one 60 m. long, like the one described in the Bible, used on the set with real actors and animals, and other three smaller, in scale, 2, 4, and 6 m., used according to the needs for shooting the scenes of the difficult navigation under the diluvium. The moving arc followed fixed directions since it was pulled by a track on a curved monorail; also, it was fixed on the same track with two co-axial tubes that allowed it to move as if on waves, "naturally", on water. For this complicated scene, Rambaldi coordinated all the weather effects of the Diluvium, obtained by wind machines, commanded rain, clouds, and lightening. The movement of the waves was provoked by electric vibration implants, set beneath the top of the water, regulating the strength and the size of the wave. The artist even built mechanical men begging for mercy once the sudden rain began, and a few ferocious animals, electronically commanded, mixed among the real ones. In 1965, Rambaldi worked on five films: *Giulietta degli Spiriti* by Fellini, where he made two animated mechanical horse skeletons; *James Tont Operazione UNO*, a parody of a James Bond film, written and directed by Bruno Corbucci and Gianni Grimaldi, starring Lando Buzzanca, where he built a gigantic functioning record player, 8x3 m., plus other special effects; *Marcia Nuziale*, written and directed by Marco Ferreri, with Ugo Tognazzi, where he created mechanical puppets; *Modesty Blaise, la bellissima che uccide* by Joseph Losey, with Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogart, and Rossella Falk, where he built a puppet of Falk, as well as the mould of a back

alcuni uomini meccanici che chiedono pietà allo scoppiare dell'improvvisa pioggia fatale e alcune bestie feroci controllate elettronicamente, mimetizzate fra quelle reali. Nel 1965 Rambaldi lavora a cinque film: "Giulietta degli Spiriti" di Fellini, in cui realizza due cavalli scheletrici animati con meccanismi che fluttuano su una zattera; "James Tont Operazione U.N.O.", una parodia di James Bond scritta e diretta da Bruno Corbucci e Gianni Grimaldi ed interpretata da Lando Buzzanca, per cui costruisce un giradischi gigantesco, m 8 x 3, funzionante, più altri effetti speciali; "Marcia Nuziale", scritto e diretto da Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, dove crea manichini meccanici; "Modesty Blaise, la bellissima che uccide" di Joseph Losey con il quartetto composto da Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde e Rossella Falk, in cui costruisce un manichino della Falk, una protesi schienale asportabile contenente i pezzi di una ricetrasmittente e un gabbiano tipo mini-pallone aerostatico); infine "Thrilling", film in quattro episodi scritto e diretto da Ettore Scola e prodotto da Dino De Laurentiis, dove realizza delle curiose strisce pedonali, in materiale plastico flessibile, capaci, a comando, di chiudere dentro di loro, come in una prigione, Nino Manfredi, protagonista dell'ultimo episodio, "Il vittimista". Dopo aver disegnato e creato una mummia india in posizione fetale, copia di un esemplare conservato al Museo Luigi Pigorini di Roma, per un film mai realizzato, Rambaldi torna al lavoro nel 1966 con altre due opere: "Falstaff" di Orson Welles, tratto dall'opera "Chimes at midnight" di Shakespeare, in cui costruisce cinquanta armature di gomma indurita e patinata simil metallo, una delle quali, quella per Welles, con un diametro di due metri; e "Il grande colpo dei sette uomini d'oro", scritto e diretto da

with a radio-transmitter inside, and a seagull, made like a mini hot-air balloon; and at last, *Thrilling*, a four-episode film, written and directed by Ettore Scola and produced by Dino De Laurentiis, that he designed and realized curious remote-controlled pedestrian zebra-crossing stripes, in a flexible and plastic material, that locked up Nino Manfredi, starring in the last episode, *Il vittimista*. After designing and creating an Indian mummy in fetal position, copy of an example kept at the Pigorini Museum of Rome, for a film that was never made, Rambaldi was back to work again in 1966 with other two films, *Falstaff* by Orson Welles, based on "Chimes at Midnight" by Shakespeare, which he built 50 hard rubber costumes for, metal painted, one of which, Welles', with a 2 m. diameter; and *Il grande colpo dei sette uomini d'oro*, written and directed by Marco Vicario, where he created semi-mobile mechanical spiders that were used on the body of actress Rossana Podesta', two submarine models, 2 m. each, and a large quantity of gold ingots.

In 1967, he worked on other three films: two mechanical and extremely flexible poplars used to catapult human beings, and a light and articulated puppet for *L'Avventuriero* directed by Terence Young, starring Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, and Rita Hayworth; a puppet made from the mould of actress Elisabeth Wu, supplied with particular movements for eyes and smile for *Don Giovanni in Sicilia* by Alberto Lattuada with Lando Buzzanca; and an Egyptian Sfinx, 1.8 m. long and 80 cm. tall, in clay, combined with a transparent plastic leaf of three millimeters, full of water to give the impression of crystal for *La Sfinx d'Oro* by Luigi Scattini. His next experience was

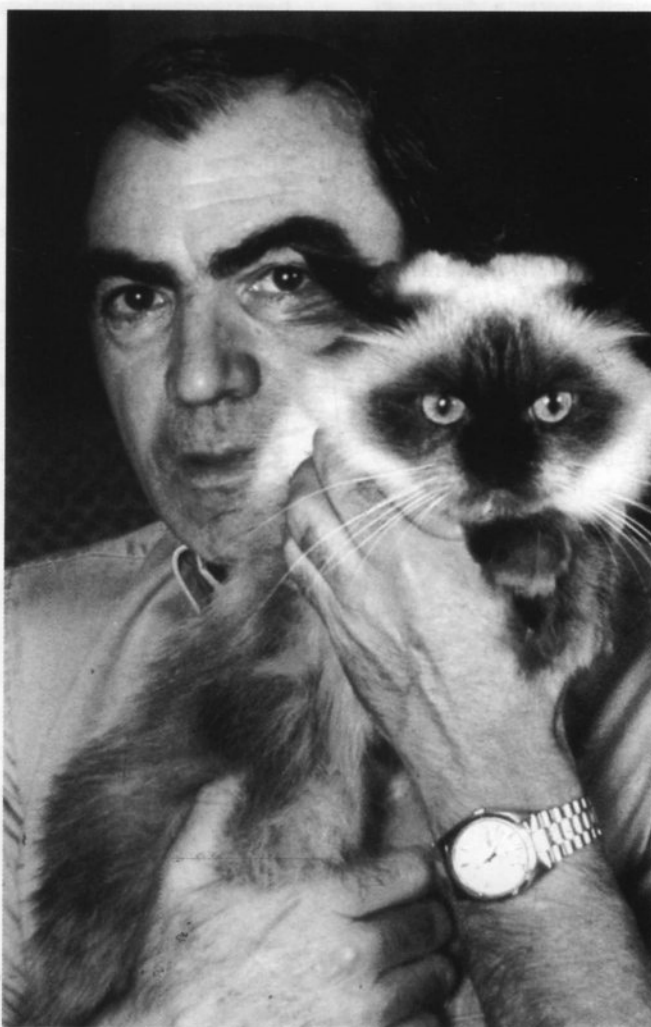


Marco Vicario, in cui firma alcuni ragni meccanici semoventi sul corpo dell'attrice Rossana Podestà, due modellini di sommergibili lunghi due metri e mezzo e un'ingente quantità di lingotti d'oro.

Nel 1967 porta a termine altri tre lavori: per "L'Avventuriero" di Terence Young con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth, realizza due pioppi meccanici flessibilissimi, che fungono da catapulta umana, e un manichino leggero ed articolato; per "Don Giovanni in Sicilia" di Alberto Lattuada con Lando Buzzanca crea un manichino ricavato dal calco dell'attrice Elisabeth Wu, dotato in particolare di movimenti per gli occhi e per il sorriso; per "La Sfinge d'oro" di Luigi Scattini firma una Sfinge egizia lunga 1,80 metri e alta 80 centimetri, modellata in creta, fusa in lamina di plastica trasparente dello spessore di tre millimetri e riempita d'acqua per dare l'impressione del cristallo.

L'esperienza successiva è "Barbarella" del 1968, uno dei primi film fantastico/tecnologici europei, prodotto in grande stile da Dino De Laurentiis e diretto da Roger Vadim, tratto dai fumetti di Jean-Claude Forest (co-sceneggiatore del film) ed interpretato dalla bellissima Jane Fonda, affiancata da Ugo Tognazzi, Marcel Marceu e John Philip Law. Prima delle riprese del film, i francesi avevano già costruito un paio d'ali meccaniche con penne di vero condor per l'angelo biondo e cieco interpretato da Law, che però rimanevano sempre aperte anche in posizione di riposo. Rambaldi, chiamato 72 ore prima di girare le sequenze con l'angelo, ricostruisce le ali: non solo si aprono e battono vigorosamente in volo, ma si chiudono anche a riposo. Per questo film l'artista costruisce anche alcune bambole dall'aspetto terribile che camminano meccanicamente e sono sincronizzate con il proprio movimento mandibolare, e realizza il costume di Barbarella, una specie di corazza medievale trasparente, ottenuto dal calco completo del sinuoso corpo della Fonda. Nel 1968, Dino De Laurentiis commissiona a Rambaldi la maschera e il costume aderente di "Diabolik", il genio del crimine dei fumetti ideato da Angela e Luciana Giussani, portato sul grande schermo dal celebre Mario Bava. Il film, costoso e bizzarro, annovera nel suo cast John Philip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi, Claudio Gora, Renzo Palmer, Terry Thomas e Caterina Boratto, attori che contribuiscono a ritrarre egregiamente l'atmosfera

Barbarella, dated 1968, one of the first fanta-technological European films, grandly produced by Dino De Laurentiis, and directed by Roger Vadim, based on the cartoon by Jean-Claude Forest (also film co-writer), and starring beautiful Jane Fonda, with by Ugo Tognazzi, Marcel Marceu, and John Philip Law. Before shooting, the French had already built a pair of mechanical wings with real condor feathers for the blond and blind angel played by Law but the wings didn't close, even at rest. So Rambaldi, called 72 hours before shooting the angel sequences, built the wings over again, and not only did they now open and flap vigorously in flight, but they closed at rest. For this film, the artist even built some horrible mechanical dolls that walked, synchronized to their mouth movement. He also made Barbarella's costume, a sort of transparent medieval armor, obtained by a complete mould of Fonda's winding body. In 1968, Dino De Laurentiis commissioned the mask and



costume of *Diabolik*, the genius of crimes, a cartoon conceived by Angela and Luciana Giussani, and brought to screen by famous director Mario Bava. The film, expensive and bizarre, starred John Philip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi, Claudio Goa, Renzo Palmer, Terry Thomas, and Caterina Boratto, who egregiously contributed to depict the quite kitsch atmosphere of the period. After the short parenthesis of *Faustina*, 1968, by Luigi Magni, that Rambaldi made a woman mummy in a sarcophagus for – that disintegrated at the moment of opening – the artist was already working on another production of Dino De Laurentiis, dated 1969, *Odissea – Le avventure di Ulisse*, from the Omeric poem, directed by Franco Rossi. Rambaldi was in charge of the sequence where Ulisse/Bekim Fehmiu confronts Polifemo/Sam Burke. For the massive Cyclops, he made a mask

with remote-controlled eyes and eyelids, and a big arm with an enormous hand and fingers.

In 1969 again, Rambaldi was working on three more films: *Candy e il suo pazzo mondo* by Christian Marquand and Giancarlo Zagni, starring Marlon Brando, Charles Aznavour, Richard Burton, and James Coburn, where he made 1 m. tall dolls, mobile, in a 1800 style; *Ondata di calore* by Nelo Risi and Jean Seberg, where he realized an inflatable puppet with a mechanized head; and *Scacco alla Regina* by Pasquale Festa Campanile, where he built a thoroughbred white horse, capable

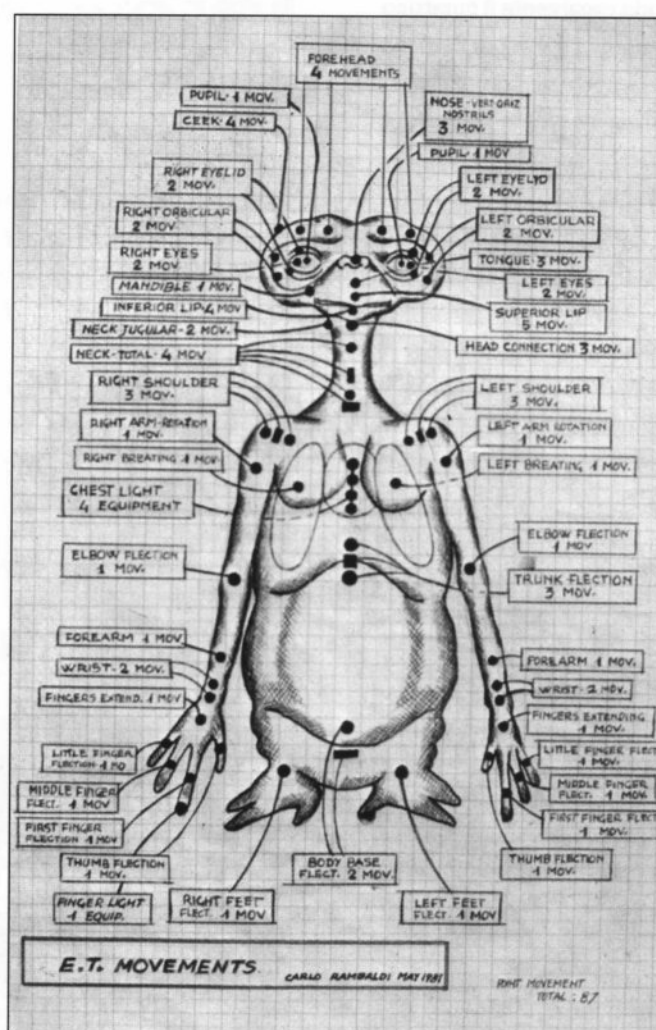
sin troppo kitch del periodo. Dopo la breve parentesi di "Faustina", 1968, di Luigi Magni, per cui realizza una mummia di donna contenuta in un sarcofago, che al momento dell'apertura si polverizza nell'aria, Rambaldi si occupa di un'altra produzione Dino De Laurentiis targata 1969: "Odissea - Le avventure di Ulisse", tratto dal poema omerico e diretto da Franco Rossi. L'artista si occupa della sequenza che vede Ulisse, interpretato da Bekim Fehmiu, affrontare il gigante Polifemo (Sam Burke); realizza per il robusto ciclope, ingigantito grazie al sistema ottico "Blue Backing", una maschera dotata di occhio e palpebra manovrabili a distanza, e un grande braccio con una enorme mano articolata in tutte le sue falangi.

Sempre nel 1969, Rambaldi lavora con altre tre produzioni: "Candy e il suo pazzo mondo" di Christian Marquand e Giancarlo Zagni, interpretato da Marlon Brando, Charles Aznavour, Richard Burton e James Coburn, per cui realizza alcune bambole alte un metro, articolabili, in stile Ottocento; "Ondata di calore", di Nelo Risi con Jean Seberg, dove costruisce un manichino gonfiabile dotato di testa meccanizzata; "Scacco alla Regina", di Pasquale Festa Campanile, in cui firma un cavallo purosangue bianco capace di flettere il collo, muovere la testa e la coda, con la possibilità di galoppare, trottare o andare al passo, con in sella l'attrice Rosanna Schiaffino. Nel 1970, per il film "Città violenta" di Sergio Sollima, con Charles Bronson, Telly Savalas, Jill Ireland, Umberto Orsini e Michel Constantin si occupa di vari FX tra cui una vedova nera meccanizzata. Appena un anno dopo, uno dei produttori, Amati, e il regista, Lucio Fulci, di "Una lucertola con la pelle di donna", del 1971, vengono denunciati dalle Società per la Protezione Animali di tre città italiane per una presunta "scena di crudeltà" contenuta nel loro film: Florinda Bolkan, mentre viene inseguita da un misterioso assassino all'interno di una clinica sperimentale, apre una porta ed entra per caso in una stanza, dove sono appesi in aria con dei cavi quattro cani orrendamente vivisezionati, tenuti in vita con apparecchiature speciali collegate ai loro cuori e polmoni, messi a nudo e mostrati in un movimento molto verosimile. Il Tribunale che doveva esaminare il caso non era a conoscenza del fatto che si trattava di FX accuratamente studiati e realizzati da Rambaldi. Per la stessa pellicola l'artista si è occupato anche della realizzazione di un nugolo di pipistrelli elettrici volanti schierati contro la Bolkan.

of moving head and tail, and of galloping, trotting, or walking ridden by actress Rosanna Schiaffino. In 1970, for the film *Città violenta* by Sergio Sollima, starring Charles Bronson, Telly Savalas, Jill Ireland, Umberto Orsini, and Michel Constantin, he was in charge of the special effects division, making, among other things, a mechanical black widow. Just a year later, producer Amati and director Lucio Fulci were indicted by the "Società per la Protezione Animali" of three Italian cities for the "cruel scenes" of the film *Una lucertola con la pelle di donna* dated 1971: in the film, Florinda Bolkan is chased by a mysterious killer into an experimental clinic, where she opens a door and enters a room where four dogs are hanging from ceilings on cables, a horrendous vivisection, kept alive by special devices applied to their hearts and lungs, moving in an extremely realistic way. The Court House that examined the case didn't yet know they were all FX carefully studied and realized by

Rambaldi. For the same film, the artist even made a bunch of electric flying bats that chased Florinda Bolkan. Rambaldi was even the key to the success of the documentary/film *Oceano* of 1971 by Folco Quilici, faithfully building the skeletons of sailormen and beautiful gigantic corals.

In 1971, the six-episode TV series *Pinocchio* was made, an hour each, directed by Luigi Comencini and starring a great cast, Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Franchi & Ingrassia, and little blond Andrea Balestri, just to name a few. The film was indicted by Rambaldi for a delicate matter of "theft and imitation of copyright material". In 1970, the artist had been called by Rai-TV during the preparation phase to make three mechanical Pinocchios with different features, walking, running, gesturing, and talking. Rai-TV would have approved the project



only after seeing an audition of the wooden puppet in action with the actors. In four months, Rambaldi made three mechanical Pinocchios that vaguely resembled the puppet designed in 1883 by Mazzanti, the first illustrator of Collodi's Pinocchio. The artist's work was perfect and Comencini fell in love with his puppets. But a few months later, Rambaldi was still in stand-by, waiting for an answer from Rai managers, when he found out from an art director that on Via Nettunense, the outskirts of Rome, technicians were building four mechanical Pinocchio puppets, vaguely copied by his original

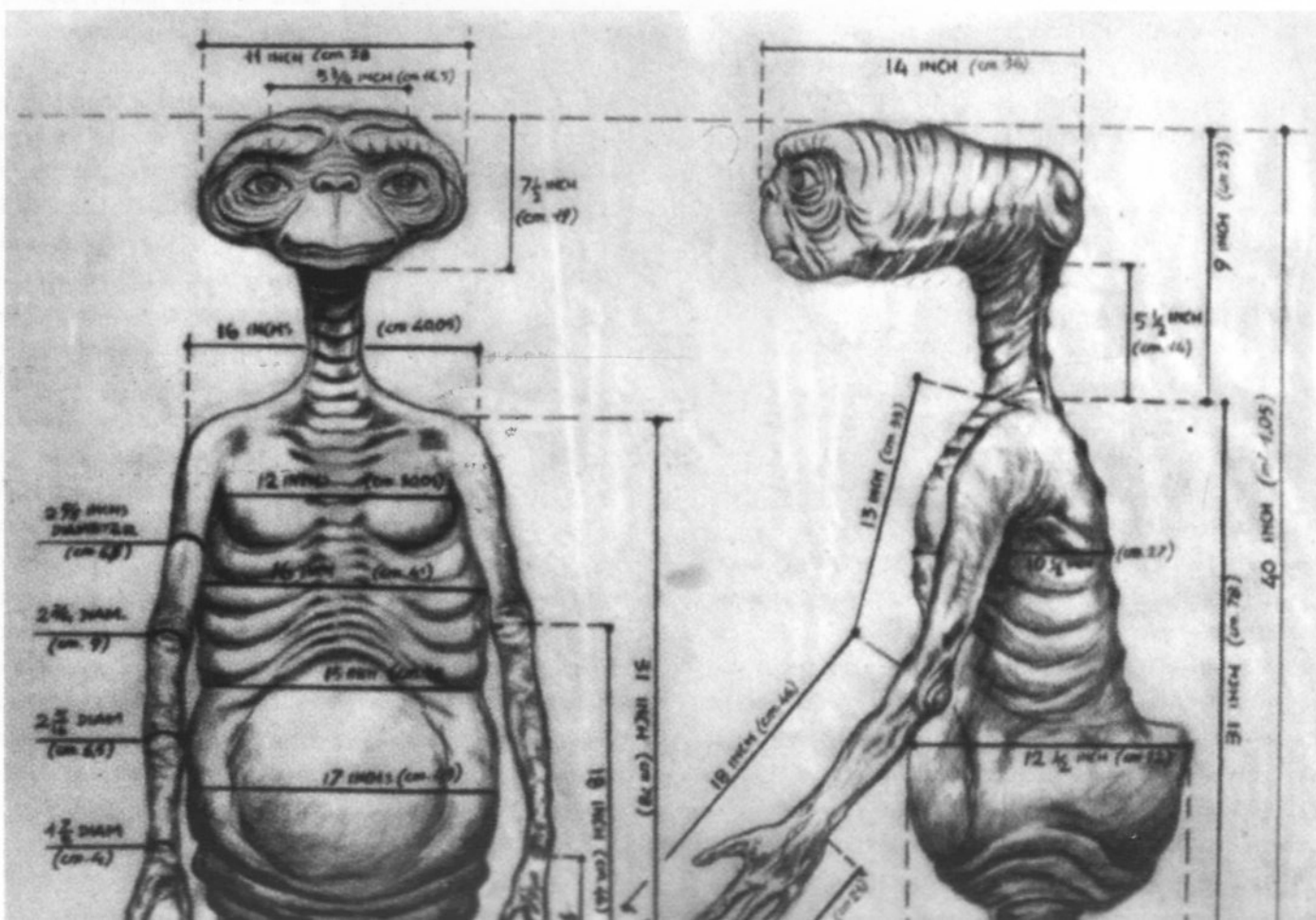
Rambaldi contribuisce anche al successo del film/documentario "Oceano", del 1971, di Folco Quilici, costruendo fedeli scheletri di marinai e bellissimi coralli giganti.

Nel 1971 viene girato "Pinocchio", film tv in sei puntate di un'ora ciascuna, diretto da Luigi Comencini e interpretato da un cast di grandi attori, tra cui Nino Manfredi, Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica, fino a Franchi e Ingrassia e al piccolo biondissimo Andrea Balestri, che interpreta Pinocchio. Sul film grava una delicata questione di "furto ed imitazione di materiale copyrightizzato" ai danni di Rambaldi. Rambaldi viene interpellato nel 1970 dalla Rai-Tv per realizzare in pre-produzione tre Pinocchi meccanici con differenti prestazioni come camminare lentamente, correre, gesticolare e parlare. La Rai-Tv avrebbe approvato il progetto solo dopo aver visto un provino col personaggio meccanizzato di legno di Collodi in azione insieme agli attori. In quattro mesi Rambaldi realizza i tre Pinocchi meccanici, il cui aspetto ricorda vagamente il burattino disegnato nel 1883 da Mazzanti, primo illustratore della fiaba collodiana. Il lavoro dell'autore è perfetto e Comencini si innamora delle sue creature. Ma dopo qualche mese Rambaldi è ancora in stand-by e apprende da un amico scenografo della Rai che sulla Via Nettunense, poco fuori Roma, alcuni tecnici stanno ultimando quattro Pinocchi meccanici palesemente copiati dal suo lavoro originale, per altro ricavati dal calco di un originale richiesto a Rambaldi stesso con la scusa della prova costumi. Il burattino che compare nel film non è quindi opera sua: il Pinocchio ripreso ha perduto freschezza, non è idoneo ai primi piani, viene sempre ripreso immobile, senza gambe, non può cambiare espressione, esternare emozioni e muove testa e

work. They had been made on the original mould that the production had requested Rambaldi to send in for the costume rehearsal. So the puppet in the film wasn't his: Pinocchio had lost its freshness, couldn't keep up to close-ups, was always shot still, always without feet, never changed expression, showed emotions, and moved head and legs only spurting.

That same year, though, Rambaldi had the satisfaction of representing Italy with his own Pinocchio at the Children's Literature Exhibition within the International Expo of Osaka, invited by the Japanese government.

In 1971 he worked on the film *Quattro mosche di velluto grigio*, a great thriller by rising-star director Dario Argento, starring Michael Brandon, Mimsy Farmer, and Bud Spencer. The four insects of the title were very effective, as well as the fascinating optical laser ray that read what was impressed on the retina of the victim. 1971 was also the year of *La vita di Leonardo*, a beautiful and accurate adaptation of the life of 15th century Tuscan genius, directed for Rai by Renato Castellani and starring Philippe Leroy. One of the most memorable moments of the film was when Zoroaster, Leonardo's puppet, decides to wear a prototype of wings built by the Maestro for men to fly like birds, with the strength of their arms alone. The boy falls into the empty space and dies. For the scene, he was requested a pair of wings that resembled the original ones designed by Leonardo, and Rambaldi did so by using the same material planned at the time by Leonardo: a bamboo skeleton for the wings, linen for the surface, a canapé rope for the conjunction joints, leather for the body container, wood for the lever actioned by Zoroaster, and iron for the mechanical joints. In



braccia solo a scatti.

Quello stesso anno Rambaldi ha la soddisfazione di rappresentare l'Italia con il proprio manichino animato di Pinocchio alla Mostra sulla letteratura infantile nell'ambito dell'Expo internazionale di Osaka, su invito del governo giapponese.

Nel 1971 lavora in "Quattro mosche di velluto grigio", l'ottimo thriller dell'astro nascente Dario Argento, interpretato da Michael Brandon, Mimsy Farmer e da Bud Spencer: efficaci i quattro insetti del titolo e affascinante l'impianto ottico col raggio laser capace di leggere quanto si è impressionato sulla retina dell'occhio della vittima. Il 1971 è anche l'anno di "La vita di Leonardo", una bellissima ed accurata trasposizione filmica della vita del genio toscano del Quattrocento, diretta per la Rai da Renato Castellani ed interpretata da Philippe Leroy. Uno dei momenti memorabili dell'opera è quello in cui Zoroastro, il meccanico di Leonardo, decide di indossare il prototipo delle ali costruite dal maestro per consentire all'uomo di volare come gli uccelli, ma solo con la forza delle braccia. Il ragazzo cade nel vuoto e muore. La scena prevede l'utilizzo di un paio d'ali fedeli a quelle originali, e Rambaldi le costruisce usando gli stessi materiali utilizzati all'epoca da Leonardo: canne della palude per le nervature delle ali, lino per la copertura delle nervature, un cordino di canapa per i nodi di congiunzione, cuoio per il corpetto, legno per le leve azionate da Zoroastro e ferro battuto per gli snodi meccanici. Nel 1972 collabora a quattro film: "Barbablu" di Luciano Sacripanti con Richard Burton, Virna Lisi, Nathalie Delon, Raquel Welch, per cui realizza i manichini delle sette mogli di Barbablù, con facce ricavate dal viso delle attrici per la scena del congelamento nella cella frigorifera; "Non si sevizia un paperino" di Lucio Fulci con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, Tomas Milian e Irene Papas, in cui contribuisce con un impianto speciale per la caduta di un prete dall'alto di un dirupo, il manichino meccanico del prete per la sua distruzione progressiva contro le rocce sottostanti e un cigno di Salvador Dalí volante; "La notte dei diavoli" di Giorgio Ferroni, dal racconto di Tolstoj, con Gianni Garko e Agostina Belli (costruisce teste ricavate dai calchi degli attori per alcuni effetti speciali); "I racconti di Canterbury" di Pier Paolo Pasolini con Hugh Griffith, Laura Betti e Ninetto Davoli, per cui realizza un curioso demone gigante in posizione defecante, dal cui ano viene espulso uno stuolo di monaci, sei dei quali dettagliatamente articolati. L'autore partecipa insieme ad altri undici scultori (tra cui Manzù) alla II Mostra Nazionale di Scultura "Forme nel verde", allestita nel parco michelangiolesco di Villa Chigi a San Quirico d'Orcia (Siena).

Nel '73 è la volta di altri quattro film: "Ci risiamo, vero, Provvidenza?" di Alberto De Martino con Tomas Milian e Carol André, dove costruisce una mongolfiera in scala con a bordo manichini degli attori, realizza alcune soluzioni meccanico-ottiche per effetti scenografici e vari dettagli anatomici per gli spari; "La grande abbuffata" di Marco Ferreri con Mastroianni (di cui fa una riproduzione), Tognazzi (realizza la testa meccanizzata per la sequenza del vomito incontrollabile e continuo), Piccoli e Noiret; "Ludwig" di Luchino Visconti con Helmut Berger, Trevor

1972, he worked on four productions: he made seven puppets of Barbablù's wives, resembling the actresses frozen in the Frigidaire cell, for the film *Barbablu'* by Luciano Sacripanti, starring Richard Burton, Virna Lisi, Nathalie Delon, and Raquel Welch; a special system for a priest falling down a cliff, a mechanical puppet of the priest falling against the cliff, and a flying swan by Salvador Dalí, for *Non si sevizia un paperino* by Lucio Fulci, starring Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, Tomas Milian, and Irene Papas; actor heads, for *La notte dei diavoli* by Giorgio Ferroni, based on the story by Tolstoj, starring Gianni Garko and Agostina Belli; and a funny gigantic demon in a bathroom position, expelling a series of monks, six in detail, for *I racconti di Canterbury* by Pier Paolo Pasolini, with Hugh Griffith, Laura Betti, and Ninetto Davoli. The author also participated with other 11 sculptors, among whom Manzù, to the 2nd National Exhibition for Sculpting, "Forme nel verde", set up at the park of Villa Chigi, designed by Michelangelo, at San Quirico d'Orcia (Siena).

In 1973, he worked on four more films: *Ci risiamo, vero, Provvidenza?*, where he built a hot-air balloon in scale with mechanical puppets of the actors, other mechanical-optical solutions for staging effects, and various anatomic parts for the shooting scenes; *La grande abbuffata* by Marco Ferreri with Marcello Mastroianni, whom he made a puppet of, Tognazzi, whose head he reproduced for the repeated and unrestrained vomit scene, Piccoli and Noiret; *Ludwig* by Luchino Visconti with Helmut Berger, Trevor Howard, Romy Schneider, and Silvana Mangano, where he designed the set of the artificial Universe created by Ludwig of Baviera, the famous "rotating moons", with the various phases, and a magic lamp of the 19th century for the projection of the cloud effects in movement; *Pane e cioccolata*, written and directed by Franco Brusati with an unforgettable Manfredi, for which he made a mechanical orange that quickly peels itself.

The artist, a "cine-imitator" of nature, who made a fantastic cinema of effect, often amplified the possibilities of nature itself through technology. *L'Anticristo*, 1974, by Alberto De Martino was a perfect example. For the film, Rambaldi made a complete puppet of Carla Gravina's body with a mechanical face, in order to obtain surreal muscular contractions and demoniac spasms when she gave birth to the diabolic entity. Rambaldi was also the author of the two puppets burnt to death by a lightning in the film *Il fiore delle mille e una notte*, written and directed by Pasolini in 1974, as well as the small puppet of newborn Mose', put in a basket on the river in the TV-movie *Mose': la legge del deserto* of 1974, directed by Gianfranco De Bosio and starring Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Irene Papas, and Anthony Quayle.

In the same year, he made a mechanical cross that moved and burnt for the horror film *L'ossessa* by Mario Gariazzo, starring Stella Carnacina and Gabriele Tinti; general puppets and actor moulds for *La polizia chiede aiuto* by Climati and Morra, a documentary made precious by the commentary voice of Alberto Moravia; an electronic crocodile moving on land or in water for *La via dei babbuini*, written and directed by Luigi

Howard, Romy Schneider e Silvana Mangano: suo è il complesso impianto scenografico per l'Universo artificiale creato dallo stesso Ludwig di Baviera, le famose "lune rotanti" con le varie fasi e una lanterna magica ottocentesca per proiettare gli effetti delle nuvole in movimento; "Pane e cioccolata" scritto e diretto da Franco Brusati con un indimenticabile Manfredi, in cui realizza un'arancia meccanizzata capace di autosbucciarsi a comando in un secondo.

L'autore, "cineimitatore", per così dire, della natura, fautore di un cinema fantastico d'effetto, spesso riesce ad amplificare con la tecnologia le possibilità della natura stessa in senso fantastico. Ne è una prova "L'Anticristo" di Alberto De Martino, del 1974, per il quale Rambaldi riproduce il corpo completo di Carla Gravina, con il viso meccanizzato per ottenere contrazioni muscolari surreali, che esterna spasmi demoniaci mentre mette al mondo un'orripilante entità diabolica. Suoi sono anche i due manichini degli amanti abbracciati che vengono carbonizzati da un fulmine nel film "Il fiore delle mille e una notte", scritto e diretto da Pasolini nel 1974, nonché il piccolo manichino di Mosè neonato, posto in un cesto, nello sceneggiato televisivo "Mosè: La legge del deserto", del 1974, di Gianfranco De Bosio, con Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Irene Papas e Anthony Quayle. Nello stesso anno realizza un crocifisso meccanico che si muove e prende fuoco per l'horror "L'ossessa" di Mario Gariazzo, interpretato da Stella Carnacina e Gabriele Tinti; manichini generici e calchi degli attori per "La polizia chiede aiuto" di Massimo Dallamano con Claudio Cassinelli, Giovanna Ralli, Mario Adorf e Franco Fabrizi; un manichino destinato ad essere dilaniato da leoni veri per "Ultime grida dalla Savana" di Climati & Morra, documentario impreziosito dal commento di Alberto Moravia; un coccodrillo elettrico funzionante sia a terra sia in acqua per "La via dei Babbuini" scritto e diretto da Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco e Lionel Stander.

Nel 1975 Rambaldi è impegnato in ben sette film. Il primo è "Amici miei", con il formidabile quintetto Tognazzi Noiret Moschin Celi Del Prete, sapientemente giurato da Mario Monicelli; l'artista fornisce delle fasciature ospedaliere in finto gesso facilmente sfilabili e alcuni manichini generici. Per "Baby Sitter, un maledetto pasticcio" di René Clement, Rambaldi realizza un perfetto manichino meccanico con le fattezze di Sydne Rome, destinata dal copione ad essere investita da un'auto in corsa. In "Cipolla Colt" di Enzo G. Castellari l'attore Martin Balsam ha in dotazione (courtesy of Rambaldi) un braccio meccanico estendibile con una mano perfettamente articolata, mentre nei cieli volteggia un corvo elettrico radiocomandato. I registi Paul Morrissey e Anthony M. Dawson (Antonio Margheriti) dirigono uno di seguito all'altro "Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete" e "Il mostro è in tavola, barone... Frankenstein", ambedue con Joe Dalessandro e Udo Kier, con il contributo di Rambaldi, che per il film di Pupi Avati "La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone", con Tognazzi, Paolo Villaggio, Delia Boccardo, Gianni Cavina e un inedito Lucio Dalla, crea un curioso fico molto grande, capace di cambiare le foglie a seconda della stagione.

"Profondo Rosso", il thriller horror di Dario Argento, deve

Magni with Catherine Spaak, Pippo Franco, and Lionel Stander.

In 1975, Rambaldi worked contemporarily on seven films: *Amici miei* with the great group of Tognazzi, Noiret, Moschin, Celi, Del Prete, wisely directed by Mario Monicelli, making the hospital bandages in a fake chalk material, easily pulled off, and some extra puppets; *Baby Sitter, un maledetto pasticcio* by René Clement, creating a puppet perfectly resembling Sydne Rome, violently hit by a car; *Cipolla Colt* by Enzo G. Castellari, where actor Martin Balsam wore an extendible arm with perfect moving hand and fingers (courtesy of Rambaldi), while an electronic remote-controlled raven flies in the sky. Following, *Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete* and *Il mostro è in tavola, barone... Frankenstein*, both directed by Paul Morrissey & Anthony M. Dawson (Antonio Margheriti), with Joe Dalessandro and Udo Kier, and *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone* by Pupi Avati, with Tognazzi, Paolo Villaggio, Delia Boccardo, Gianni Cavina, and singer Lucio Dalla, where he created an incredibly big fig tree that changed leaves according to the seasons.

Profondo Rosso, Dario Argento's incredibly successful thriller, owes much to Rambaldi, who created, for one of the best Italian "nightmare films" of all times, the puppet with a mechanical head of Macha Meril for particular expressions of terror, the extremely accurate reproduction of Clara Calamai for the final scene of the decapitation in the elevator, a mummified body and a horrible moving boy with mechanical expressions. Also mechanical and resembling are the panther and boa that assault the star of the adventure film *Orzowei, il figlio della savanna*, directed in 1976 by Yves Allegret. Rambaldi, shortly after, made an actress' pregnant body that was eventually disemboweled to show the fetus inside. After a small but efficient set design for *Il secondo tragico Fantozzi* by Luciano Salce (a now legendary raining cloud that chases the unlucky protagonist throughout the film), Rambaldi signed the last scene of *L'ultima donna* by Marco Ferreri, where Gerard Depardieu cuts his erected genital with an electrical knife. At the beginning of 1976, Rambaldi moved out to Los Angeles with his wife Bruna and his children, Vittorio, Alessandro and Daniela: it's the beginning of the "American Period". His first work is the mega-budget film (5 million dollars at the time) *King Kong* by John Guillermin, produced by Dino De Laurentiis, a millionaire remake of the homonymous film directed in 1933 by Cooper and Schoedsack. Rambaldi owes much of his fame to this gorilla that represented the myth of *Beauty and the Beast* in color. The artist went looking for a live model and found it at the zoo of San Diego. He started preparing the "protagonist" of the film, personally leading a staff of nearly 200 people, among whom Isidoro Rampone and Carlo Quinterio. Rambaldi was the author of the entire project and made all the gorillas for the film with Glen Robinson, head of the lab at MGM: a mechanical Kong 12.5 m. long, a man-sized mask, and six mechanical masks for different remote-controlled expressions, two mechanical arms six meters long, two legs of 4.5 meters (with a 6 m. step), and a "dummy", an empty chassis, for the last sequences, with the special collaboration of Rick Baker who wore the mask. For

anche a Rambaldi il suo incredibile successo: l'artista ha creato, per quello che è uno dei migliori "cine-incubi" italiani di tutti i tempi, un manichino con la testa meccanizzata di Macha Meril per particolari espressioni di terrore, la riproduzione "fedelissima" di Clara Calamai per la scena finale della decapitazione con l'ascensore, un corpo mummificato e un ragazzo "terribile" con il viso meccanizzato e camminante. Sempre meccanizzati e molto verosimili sono la pantera e il serpente boa che assalgono il ragazzo protagonista dell'avventuroso "Orzowei, il figlio della Savana" del 1976, diretto da Yves Allegret. Rambaldi, poco tempo dopo, riproduce per "Salon Kitty" di Tinto Brass il corpo di un'attrice gravida, manichino sventrato per mostrare il feto al suo interno. Dopo un piccolo ma funzionale effetto scenografico per "Il secondo tragico Fantozzi" di Luciano Salce (è opera sua la famosa nuvola "dell'impiegato" che perseguita lo sfortunato ragioniere Ugo Fantozzi/Villaggio) Rambaldi segna indelebilmente la durissima scena finale di "L'ultima donna", 1976, di Marco Ferreri, quella in

Kong's gigantic hand, each phalange was put in action by a water propellant cylinder, so each finger had three cylinders. For the cost of a million dollars, Kong moved and had facial expressions, thanks to the 944 m. of plastic tiny tubes and the 1,300 m. of electric cables that ran through its body. It also had a skeleton with tendons that moved artificial muscles that moved the skin. The giant weighed six tons and his skin, with a 120 sq. m. surface that was covered by 490 kilos of horse hair, ordered in Argentina for nearly 35 thousand dollars. Kong's face, with 36 different expressions, was retouched with hair sewed on one by one with special needles. It had an electronic brain in the head, where its expressions were programmed. The film was a worldwide success even because the audience forgot it was facing a mechanical entity. The director had the merit of creating highly effective scenes with a strong melodramatic edge. Jessica Lange, Jeff Bridges, Charles Grodin were exceptional and the film won three Oscars: Best Visual Effects to Rambaldi, Best Weather and Staging Effects to Robinson, and Best Optical and Photographic Effects to Frank Van der Veer.



cui Gerard Depardieu si autoevira del pene eretto con un coltello elettrico.

All'inizio del 1976 Rambaldi si trasferisce con la moglie Bruna e i figli Vittorio, Alessandro e Daniela a Los Angeles dove si stabilisce, dando inizio al cosiddetto "Periodo Americano". Il primo lavoro targato Usa di Rambaldi è il megabudget (5 milioni di dollari dell'epoca) "King Kong" di John Guillermin, remake miliardario dell'omonima pellicola del '33 diretta da Merian C. Cooper e Ernest B. Schoedsack, prodotto da Dino De Laurentiis. Rambaldi deve molta della propria fama proprio a questo gorilla che ripropone in full color il mito de "La Bella e la Bestia". L'artista va alla ricerca di un modello vivente e scopre allo zoo di San Diego un prototipo meraviglioso di primate di cui riprende tutti i tratti principali e i lineamenti facciali. Inizia a preparare il "protagonista" guidando personalmente uno staff di circa 200 persone tra cui spiccano Isidoro Ramponi e Carlo Quinterio. Rambaldi è l'autore dell'intero progetto e costruisce tutti i gorilla del film insieme a Glen Robinson, capo-officina della M.G.M.: un Kong meccanico di 12,50 metri, un costume scala uomo e sei maschere meccaniche per differenti espressioni "radiocomandate", due braccia meccaniche lunghe sei metri, due gambe di 4,5 metri (capaci di coprire con un solo passo circa sei metri) e un pupazzo "dummy", uno chassis inerme, rigido e vuoto per le inquadrature finali, il tutto con la collaborazione speciale dell'abilissimo Rick Baker, che indossa il costume grandezza-uomo di Kong. La mano gigante di Kong è dotata di falangi mosse ognuna da un cilindro idraulico e quindi occorre combinare tre cilindri a olio compresso per conferire il movimento ad ogni dito. Costato un miliardo e mezzo di lire, Kong riesce a muoversi e ad assumere una vasta gamma di espressioni grazie ai 944 metri di tubicini di plastica ed agli oltre 1300 metri di fili e conduttori elettrici che corrono dentro il suo corpo; ha uno scheletro sul quale sono posti i tendini che muovono dei muscoli artificiali, che a loro volta muovono l'epidermide. Il gigante pesa sei tonnellate e la sua epidermide, che ha una superficie di 120 metri quadri, è rivestita con 490 chili di crine di cavallo, fatti giungere espressamente dall'Argentina e costati circa 70 milioni di lire. Il viso di Kong, capace di 36 espressioni, viene rifinito con peli cuciti uno ad uno con aghi speciali. E' dotato di un cervello elettronico posto nei piani più alti della testa, dove sono programmate le espressioni. Lo spettacolo è un grande successo mondiale anche perché lo spettatore dimentica di trovarsi di fronte ad un essere meccanico. Nota di merito al regista Guillermin assai abile nel costruire non solo scene ad alto potenziale d'effetto ma anche azzeccati risvolti lirici e melodrammatici. Ottima la prova dei protagonisti, l'allora esordiente venticinquenne Jessica Lange, Jeff Bridges e Charles Grodin. Il film riceve tre Oscar: uno a Rambaldi per la creazione di Kong (effetti visivi), uno a Robinson (effetti speciali atmosferici e di scena) e un altro a Frank Van der Veer (effetti speciali ottici e fotografici).

Il secondo lavoro americano di Rambaldi è "Sfida a White Buffalo" (White Buffalo, 1976) di Jack Lee Thompson, un western psicologico interpretato da Charles Bronson e Will Sampson. Per questo film l'artista dà vita a una creatura molto suggestiva, un

Rambaldi's second American film was *White Buffalo*, 1976, by Jack Lee Thompson, a psychological western starring Charles Bronson and Will Sampson. For this film, the artist made a mythical gigantic white buffalo that hit hard and ran fast. The electro-mechanical animal, 5 m. long, 3.5 m. tall, and 600 kilos, galloped perfectly, ran at 50 Km/h and had a mechanical head 140 cm. tall, capable of various expressions. In 1977, his lucky sodality with Steven Spielberg began. The young American was looking for someone who could draw his alien, the protagonist of the last sequences of *Close Encounters of the Third Kind*, a sci-fi film in the traditional sense of the word. Spielberg, fascinated by King Kong, asked Rambaldi for a sketch. Rambaldi started working in Rome and ended the puppet in Los Angeles. His was a quite insecure creature, with a sweet and melancholic look but clever and wise at the same time. It was entirely mechanical; it laughed, opened its eyes, and handed out its right hand, moving its fingers.

For the film *Night Wings* by Arthur Miller, Rambaldi built 80 electric bats, 6 bigger and detailed, and other 120 for resting scenes. After this, he met Ridley Scott who had been working for a while on a 20th Century Fox fanta-horror project, a remake of the '50s *Il mostro dell'astronave*, readapted by screenwriter Dan O'Bannon. In preparation, the two had been struck by the beauty and complexity of a painting in the novel "Necronomicon", a collection of Swiss illustrator Hans Rudi Giger, the maestro of modern biomechanics. Scott and O'Bannon had proposed the job to special technicians of FX. While developing the idea, they thought the alien had to be tall, mean, and angry, with an oblong head. So Rambaldi was called in to design the head. He designed it, but only the front, while the sides, the contour, and the original forms were those of the original illustration by Giger.

The contribution of Rambaldi to *Alien* in 1976 consisted in the head of the monster (two mechanical models, covered by transparent flexible gel, showing and grinding its teeth), with a moving squared tongue, a second mouth and extensive teeth, as well as part of the head of robot Ash (actor Ian Holm), for when its cut off. Thanks to this, he achieved his second Oscar.

A year later, Oliver Stone made *The Hand* starring Michael Caine. For the protagonist "hand", Rambaldi realized 4 mechanical ones, two remote-controlled and a mechanical hand/prosthesis.

In 1981, Andrzej Zulawski wrote and directed his complicated psycho-horror *Possession* with Isabelle Adjani and Sam Neill. Rambaldi made four different versions of a monstrous entity, viscid, dark, and with tentacles. At the beginning of 1981, Spielberg, who had by now achieved international fame and was considered the "King Midas of Hollywood", was preparing a fairy tale colossal, centered on a curious E.T. abandoned by mistake on Earth by his similes. Before calling Rambaldi, he had contacted twenty among the best specialists of the business, uselessly spending 800 thousand dollars and wasting eight months: the entity was horrible, childish, limited, and mechanically mistaken. Once Rambaldi was called, he accepted the chore and asked for nine

mitico bisonte bianco gigante, feroce nel colpire e veloce nel correre. Il suo animale elettromeccanico, lungo 5 metri, alto 3,5 metri e pesante 600 chili, galoppa perfettamente, corre a 50 Km/h ed è dotato di una testa meccanizzata alta 140 cm capace di varie espressioni. Nel 1977 inizia il fortunato sodalizio con Steven Spielberg. Il giovane americano sta cercando qualcuno che inventi l'alieno protagonista delle spettacolari ultime sequenze di "Incontri ravvicinati del terzo tipo" (Close Encounters of the Third Kind), un film di fantascienza nel senso tradizionale della parola. Spielberg, affascinato da "King Kong", si rivolge a Rambaldi a cui, subito dopo il primo bozzetto, viene dato l'ok per realizzare l'extra-terrestre. L'opera inizia a Roma e viene completata a Los Angeles. L'alieno di Rambaldi è una creatura un po' insicura, con lo sguardo dolce e malinconico ma anche furbo e sapiente. E' interamente meccanizzato, può sorridere, sgranare gli occhi e tendere il braccio destro muovendo anche la mano.

Dopo aver costruito, per il film "Ali nella notte" (Night Whings, 1978) di Arthur Miller, 80 pipistrelli elettrici, sei più grossi e dettagliati e altri 120 per scene in cui riposano, Rambaldi incontra Ridley Scott. Il regista sta lavorando da tempo a un progetto fanta-horror per la 20th Century Fox, una sorta di remake del classico degli anni '50 "Il mostro dell'astronave" rielaborato dal soggettista/sceneggiatore Dan O'Bannon: i due, durante la pre-produzione, erano rimasti folgorati dalla bellezza e complessità di un dipinto ad aerografo contenuto nel libro "Necronomicon", una raccolta delle opere realizzate dall'illustratore svizzero Hans Rudi Giger, il maestro della moderna biomeccanica. Scott e O'Bannon avevano proposto l'opera ad alcuni tecnici degli FX; sviluppando l'idea, avevano stabilito che quell'essere alieno bavoso doveva risultare, nello stadio finale, molto alto, perfido, agguerrito e con una testa oblunga. A realizzare la complicata testa della versione gigante del mostro viene chiamato Rambaldi, il quale ne ridisegna solo la parte frontale, mentre i lati, i contorni e le forme originali rimangono quelli di Giger. Il contributo di Rambaldi nella lavorazione di "Alien", del 1979, consiste quindi nella testa dell'alieno (due esemplari modellati e meccanizzati, ricoperti di una gelatina trasparente flessibile, capaci di grugnire e mostrare i denti) dalla cui bocca fuoriesce, con possibilità di retroazione, una lingua quadrangolare munita di una seconda bocca dotata di denti dilatabili in avanti, oltre a parte della testa del robot Ash (l'attore Ian Holm) nella scena in cui gli viene staccata dal corpo. Per questo lavoro riceve il Premio Oscar 1980, il secondo della sua carriera.

Un anno dopo il regista Oliver Stone porta sullo schermo il racconto di Mark Brandel "The hand"; per il film "La mano", del 1980, interpretato da Michael Caine, Stone ha bisogno dell'arto "protagonista", e Rambaldi realizza quattro mani meccanizzate, due radiocomandate e una mano/protesi meccanizzata.

Nel 1981 Andrzej Zulawski scrive e dirige il contorto psicohorror "Possession", con Isabelle Adjani e Sam Neill. Per questo lungometraggio surreale Rambaldi progetta e realizza quattro differenti versioni di un'entità mostruosa, viscida, scura e a tratti polipoide.

All'inizio del 1981 Spielberg, che nel frattempo ha

months of time. Spielberg gave him six, during which the artist worked 12 hours a day, seven days a week. Rambaldi took a hint for the shape of the head and the profile from his beautiful Himalayan cat. Then, he added an extendible neck, slightly curved, from his 30 years earlier painting, "Donne del Delta". He then put everything on a massive trunk, short and compact (40 cm. shoulder width), with flaccid abdominals, two extremely long arms (78 cm.) and very short legs (28 cm.) with three toes for a total of 1.05 m. tall. Rambaldi made different models for E.T., Spielberg's 1982 alien, built on the same principles: aluminum and iron skeleton, with muscles in glass fiber polyurethane, and rubber. Every main muscle was connected to an electronic-mechanical system that allowed E.T. to make certain movements and expressions. Rambaldi made three heads for a single ET body: the first head, with a mechanical system controlled at six meters distance by simple levers, and used for the ample movements; the second, for more expressions; the third, more complex, reassuming the former two in one, for details and close-ups. Supplied with ten main joints, it gave Spielberg major freedom.

In general, ET had 17 joints, and many other secondary ones. To move it correctly, a team of 12 technicians was necessary, four of which for the movements of the face and the



raggiunto la fama internazionale ed è già il "Re Mida di Hollywood", ha messo in cantiere un kolossal fiabesco incentrato su di un curioso extraterrestre abbandonato sbadatamente sulla Terra dai suoi simili. Prima di rivolgersi a Rambaldi, il regista aveva contattato per la realizzazione dell'alieno i venti migliori specialisti degli States, spendendo invano 800mila dollari e sprecando otto mesi di preparazione: l'essere creato era orripilante, infantile, limitato e meccanicamente sbagliato.

Rambaldi, contattato, accetta l'incarico e chiede nove mesi di tempo. Spielberg gliene concede sei, durante i quali l'artista lavora dodici ore al giorno per sette giorni a settimana. Rambaldi prende spunto per il viso e la testa, frontale e di profilo, dal suo bellissimo gatto himalaiano; poi inserisce la testa su un lungo collo retrattile e leggermente curvilineo, quello dipinto 30 anni prima nel suo quadro "Donne del Delta"; quindi colloca il tutto su un corpo tozzo, brevilineo, compatto (le spalle misurano 40,05 cm) e piuttosto flaccido in zona addominale, con i due arti superiori enormemente sviluppati (lunghe 78 cm) e con quelli inferiori corti, a pianta larga (28 cm di lunghezza) e tri-ungulati, il tutto in 105 cm di altezza. Rambaldi crea diversi modelli di "E.T.", l'alieno del film di Spielberg del 1982, costruiti con lo stesso principio: una struttura portante in alluminio e acciaio, sulla quale vengono fissati dei muscoli in fibra di vetro, poliuretano e caucciù. Ogni muscolo principale è collegato ad un sistema meccanico-elettronico, che permette ad E.T. di eseguire determinati movimenti e di assumere un'espressione particolare. Rambaldi fornisce ad un corpo unico e dettagliato di E.T. tre teste differenti: la prima, provvista di un sistema meccanico comandato da sei metri di distanza con semplici leve, viene utilizzata per i movimenti più ampi; la seconda è dotata di numerosi comandi elettronici che le permettono una maggiore espressività; la terza testa, la più complessa, riassume in sé le caratteristiche delle prime due, ed è quella utilizzata per i dettagli e i primi piani; provvista di dieci punti principali di articolazione, consente a Spielberg una libertà di azione molto ampia.

In totale E.T. è dotato, dalla testa ai piedi, di 17 punti principali di articolazione, e di molte altre articolazioni secondarie. Per manovrarlo correttamente occorre un'équipe di dodici tecnici, quattro dei quali addetti ai movimenti del viso e del capo. Dopo due settimane di prove estenuanti, l'équipe raggiunge la necessaria fluidità nel coordinare i movimenti cumulativi. La pupilla contrattile di E.T. può restringersi e dilatarsi a seconda della luce ambientale; la sua lingua è mossa da complessi meccanismi miniaturizzati; per simulare la respirazione e il battito cardiaco, è necessario comprimere alcuni palloncini d'aria legati al modello con finissimi tubi di plastica; il cuore di E.T. è, a comando, luminescente; il suo corpo è percorso da un sistema sanguigno pulsante. Alla fine Rambaldi costruisce quattro diversi modelli dell'alieno, uno elettronico, il più complesso, dotato di 85 punti di movimento ed azionato grazie ad una centrale elettronica, uno meccanico ed elettronico con 60 punti di movimento, uno meccanico con 40 punti di movimento, ed un costume, con testa senza movimenti, indossato a rotazione da due nani alti 90 cm (Michael Patrick Bilon per i



head. After two weeks of tiring rehearsals, the team achieved the necessary fluidity to coordinate the movements. ET's pupil opened and closed according to the light, its tongue was controlled by complex miniature mechanisms; to simulate breathing and the heart beat, air balloons were compressed with thin plastic tubes; ET's heart was luminescent, if requested; its body routed by a system of pulsing blood. At last, Rambaldi made four puppets: an electronic one, the most complex, with 85 moving points, an electro-mechanical one, with 60 moving point, a mechanical one, with 40, and a costume of the head, worn eventually by two dwarves (Michael Patrick Bilon for the long shots and Tamara De Treaux for three small scenes) and by a focomelic boy (Mathew, only for the two shots when ET is drunk in the kitchen). In general, these three artists worked only 9% of the 400 scenes with ET. Rambaldi's alien was then painted light magenta and covered by a methane paint to simulate the dampness of the skin, and cost a million dollars and a half. This was certainly the most extraordinary, and creative meeting point between the great cinema of "effect" and the poetic fairy-tale suggestion. ET had the necessary physical requirements that identified its psychological being, and was capable of impressing and striking the side of the human soul that's eternally bond to fairy tales. In 1982, Rambaldi won a special award granted by the Association of Film Critics of LA, a few weeks before winning his third, more than deserved, Oscar in 1983. *E.T. The Extra-Terrestrial*, was an ugly creature but with an extremely sweet soul that conquered fans, fame, and honor with its naïve and lively eyes that expressed all of the most touching human feelings. The film sent the audience mad, topping all numbers at the box-office: in less than a month, the 1,386 US theaters that were screening it, grossed 106 million dollars.

movimenti in campo lungo e Tamara De Treaux per tre piccole scene) e da un ragazzo focomelico (Matthew, in sole due inquadrature di E.T. ubriaco in cucina). In totale questi tre artisti compiono soltanto il nove per cento delle 400 scene che riguardano E.T. L'alieno di Rambaldi, dipinto di magenta chiaro e ricoperto con una vernice di metano per simulare l'umidità della pelle, costa complessivamente un milione e mezzo di dollari, ed è decisamente il più straordinario e creativo meeting point tra il grande cinema d'effetto e la suggestione poetico-fiabesca attraverso un essere artificiale. E.T. possiede requisiti fisici che identificano i suoi elementi psicologici, è l'espressione artistica dell'effetto speciale che, attraverso questa creatura sintetica, è riuscito ad impressionare e colpire quella parte dell'animo umano legata eternamente alla fiaba. Nel 1982 Rambaldi ottiene uno speciale riconoscimento dall'Associazione dei Critici Cinematografici di Los Angeles, poche settimane prima di ricevere il terzo, meritatissimo Oscar, nel 1983, proprio per "E.T. L'Extraterrestre" (E.T. The Extra-Terrestrial). E.T., creatura brutta d'aspetto ma dotata di un animo dolcissimo, conquista fans, fama, onori con quegli occhioni soavi e stupiti perché sa esprimere tutti i più toccanti sentimenti umani. Il film fa impazzire il pubblico e incassa miliardi, in meno di un mese le 1386 sale cinematografiche Usa che lo proiettano incassano ben 106 milioni di dollari.

Anche se gran parte del successo del film è dovuto alla forza immaginifica di Spielberg, parte del merito va attribuito a Rambaldi, soprannominato in America "il Mago" e "l'Uomo che inventa le creature dei film".

Nel 1983 l'artista torna per breve tempo in Italia, per progettare e realizzare un curioso robot, grassoccio, tozzo, monoculare e proboscidato, chiamato Roby, uno dei personaggi fantastici della trasmissione televisiva "Galassia 2", condotta da Gianni Boncompagni per Rai 2. Nel 1984 torna all'estero, in America e in Messico, per collaborare con cinque produzioni di Dino De Laurentiis. La prima è "Conan il distruttore" (Conan the Destroyer), sequel di un successo del 1981 diretto da Richard Fleischer. Nel cast di questo film "sword and sorcery" figurano solo due degli attori della pellicola precedente, Arnold Schwarzenegger e Mako. Il contributo di Rambaldi, assistito da Steve Townsend, Paolo Scipione, Bruno Rubero, Bruno Landis, Laurie Marems e Federica Gallen consiste nel realizzare la statua di pietra del dio Dagoth che si trasforma gradualmente in mostro, fino allo stadio finale, un unicorno con grandi ali da pipistrello e zampe da elefante.

Nello stesso periodo Rambaldi partecipa alla realizzazione del kolossal (60 milioni di dollari di budget) di fantascienza "Dune", diretto da David Lynch, dall'omonimo romanzo di Frank Herbert. Il film porta la firma, oltre che di Rambaldi (FX meccanici e creature), anche di Jonathan Erland (Reverse Front Projection FX), di Kit West (FX meccanici), Barry Nolan (FX fotografici), Albert Whitlock (Fx visivi) e di Giannetto De Rossi (FX make-up).

Rambaldi crea in tre mesi di lavoro, assistito da 15 tecnici, l'imponente "Navigator" (Third-stage Guild Navigator), una creatura spaziale simile a un insetto, con il corpo "imbozzolato"

Although part of the success of the film was due to the imaginary strength of Spielberg, great merit went to Rambaldi, nicknamed in US "the Magician", or "the Man that invents creatures for films".

In 1983, the artist was shortly back to Italy, to plan and realize a curious robot, chubby, with one eye, and a proboscides, named Roby, one of the fantastic characters of the TV show by Gianni Boncompagni for Rai 2, "Galassia 2". In 1984 he was back in US and Mexico to work on five films produced by Dino De Laurentiis. *Conan the Destroyer*, was a sequel of 1981 success directed by Richard Fleischer. In the cast of this "sword and sorcery film", were only two actors of the former film, Arnold Schwarzenegger and Mako. Assisted in his job by Steve Townsend, Paolo Scipione, Bruno Rubero, Bruno Landis, Laurie Maerms and Federica Gallen, Rambaldi made a stone statue of god Dagoth that gradually became a monster, till it transformed into a unicorn with great bat wings and elephant feet at the end. In the same period, Rambaldi worked on the sci-fi colossal by David Lynch *Dune*, from the homonymous novel by Frank Herbert. The crew, together with Rambaldi (puppets and mechanical FX), was also made of Jonathan Erland (Reverse Front Projection FX), Kit West (mechanical FX), Barry Nolan (Photographic FX), Albert Whitlock (Visual FX), and Giannetto De Rossi (Make-Up FX). In three months time, Rambaldi made the FX for the film *Third-stage Guild Navigator* assisted by 15 technicians: a special creature similar to an insect, with a cocooned body in embryo, 8 m. long, in an aluminum structure, totally mechanical and well detailed in its big eyes, mouth, big head, and proboscides, and smaller arms and legs. Controlled by 21 persons with levers and other manual controls without the use of the computer, *Navigator* was in rubber and had 40 separate points of movement. Rambaldi designed and made even the alien fetus of little Alia, a tiny mechanical being, controlled by six technicians. But the hardest part was to make the worms of planet Arrakis. Rambaldi built 16 exemplars of worms in aluminum and iron covered by rubber, entirely mechanical and electronic. In the film they seemed to be gigantic, hundreds of meters long, and numerous, actually they were only 8, 6, and 4 m. long. They crawled, moved in the sand thanks to complex inside mechanisms, and even waved suspended from the ground, opened their mouths, and moved their tongues. The longest worm (8 m.) was controlled by 18 technicians. All worms had tiny little holes connected to compressed air, in order to create the effect of sand clouds when moving. They moved crawling and curving thanks to tracks hidden under the sand. Rambaldi even built a "full size" sector of the worm, of 15 cm. diameter.

In 1985, he worked on the set of *Cat's Eye*, a film in three episodes, inspired to three stories by Stephen King, directed by Lewis Teague. For the Episode *The General*, he designed a gremlin called Jolly, a small monster, as funny as mean, controlled by six operators, used in its original dimension, 15 cm. It had many joints and many expressions, and moved nicely. But the producers, Martha and Dino De Laurentiis, as well as the director, chose to make an "extra large" set, so he made a

in un embrione, lunga 8 metri, in struttura di alluminio ed altri metalli, interamente meccanizzata e ben dettagliata negli occhi ampi, nella bocca, nella testa larga e protuberosa, nelle braccia e mani, piuttosto piccole. Azionato da 21 persone con leve ed altri controlli manuali senza l'ausilio del computer, il "Navigatore", ricoperto di caucciù flessibile, possiede 40 separati punti di movimento. Rambaldi disegna e realizza anche il feto alieno della piccola Alia, un esserino meccanizzato azionato da sei operatori. Ma il lavoro più duro è realizzare i vermi del pianeta Arrakis. Rambaldi costruisce ben 16 esemplari di vermi tutti in alluminio e acciaio ricoperti da caucciù, interamente meccanizzati ed elettronici; nel film sembrano giganteschi, lunghi centinaia di metri, e molto più numerosi, in realtà sono lunghi otto, sei e quattro metri. Questi esseri sono capaci di ondeggiare e flettersi nella sabbia grazie a complessi sistemi meccanici, per cui possono anche ondulare sospesi da terra, aprire la bocca e agitare le lingue all'interno delle proprie fauci. Il verme più lungo (otto metri) e più complesso viene mosso da 18 tecnici. Tutti i vermi vengono muniti di forellini collegati a tubi di aria compressa, in modo che avanzando possano sollevare nuvole di sabbia, e si muovono curvilineamente su binari occultati sotto la sabbia. Rambaldi costruisce anche un settore di verme "full size", del diametro di 15 metri.

Nel 1985 lavora sul set di "L'occhio del gatto" (Cat's eye), un film in tre episodi, ispirati ad altrettanti racconti di Stephen King, diretto da Lewis Teague. Per l'episodio "Il sonno genera spesso mostriciattoli" (The General) disegna il gremlin chiamato Jolly, un piccolo mostro tanto buffo quanto malefico, realizzato ed azionato meccanicamente da sei operatori, utilizzato soprattutto nella sua reale dimensione, 15 cm; è dotato di numerose articolazioni, può assumere svariate espressioni e compiere agilmente parecchi movimenti. Ma i produttori, Martha e Dino De Laurentiis, nonché Teague, optano anche per un set "extra-large" per scene di più ampio respiro: viene quindi richiesto un costume con testa meccanizzata di questo troll, indossato poi da un ragazzo. Rambaldi inoltre "doppia" il gatto chiamato "il Generale" sostituendo al vero felino in primo piano il muso di una sua creatura.

Nel 1985 Daniel Attias dirige "Unico indizio la luna piena" (Silver Bullet), la quarta produzione De Laurentiis ispirata a racconti di Stephen King, dopo "La zona morta", "Fire Starter" e "L'occhio del gatto". La sceneggiatura dello stesso King prevede un affamato lupo mannaro spesso presente nelle scene davanti alla TLC e Rambaldi ha tre mesi di tempo per preparare il tutto. King non ha pensato al solito lupo mannaro. I numerosi primi, primissimi piani e campi lunghi del mostro, dall'aspetto scimmiesco-canino, necessitano di un costume a pelo scuro e a corpo intero per l'attore Everett McGill, di alcune teste dotate di differenti articolazioni ed espressioni, e di una testa più grossa "de luxe" azionata con dodici cavi di controllo, capace di torcere le labbra in un sogghigno beffardo, di aggrottare le ciglia e sfoderare a comando una o più zanne. Quest'ultima viene completata con l'assistenza degli artisti Michael McCracken Sr. e Joe Mercurio, fornitori di ben 30 differenti make-ups per altrettante comparse. Al make-up vengono chiamati numerosi

costume of the troll worn eventually by a young actor. In 1985, Daniel Attias, directed *Silver Bullet*, De Laurentiis' fourth production inspired to Stephen King's stories. The screenplay of King foresaw a hungry werewolf often facing the camera and Rambaldi had three months of time to prepare everything. But naturally, King hadn't imagined a regular werewolf, and the many CUs, VCUs, and long shots of the monster required a dark haired costume for actor Everett McGill, a few heads with many joints and expressions, and a bigger head "de luxe", controlled by twelve cables, in order to move the mouth and the lips into a sarcastic grin, and pull out his teeth at command. This was completed with the assistance of special-effect artists Michael McCracken Sr. and Joe Mercurio that supplied 30 different make-ups for 30 extras. Other specialists, like McCracken Jr., Chuck Stuart, Matthew Mungle, Francesco and Gaetano Paolucci, were called in for the FX make-up. In 1986, the De Laurentiis prepared a sequel of *King Kong*, *King Kong Lives*, directed by Guillermin again and produced with a millionaire budget. And again, they called in Rambaldi. Ten years had passed, and meanwhile Rambaldi had refined his techniques. The new King Kong was now taller (15 m), moved better, had more expressions, and a more detailed and mobile mechanical head in its costume version for mime actor Peter Elliot. Rambaldi made two versions, a 15 m and a 1.75 m, of "Lady Kong", starring mime actor Geroche Yasomi in the costume, a female gorilla that gave a heir to Kong, "Baby Kong", with a mechanical head in the costume version. The artist created two gigantic arms, 6 m. long, one of Kong and one of Lady Kong, that squeezed people and objects in their hands (every finger had one water cylinder vs. the three of ten years earlier). Starring Brian Kerwin, Linda Hamilton, and John Ashton, Rambaldi was assisted by his sons, Alessandro and Vittorio, as well as Ron Goldstein, and Cathy Butler.

After contributing marginally to the horror *Cameron's Closet* by Armand Mastroianni, produced by Luigi Cingolani for Smart Egg Pictures, Rambaldi took a year off before returning on the set of *Primal Rage*, 1988, directed by his son Vittorio with his son Alessandro as FX make-up artist. The "Magician" then built a perfect model of a submarine for *Il Poliedro di Leonardo* by Vittorio Giacci, General Manager of the Ente Autonomo Gestione Cinema, and Filippo Mileto, Computer Graphic expert. A medium short film was made with the most modern shooting techniques and effects inspired to the most creative personality who more than anyone synthesized the world of science and of art, Leonardo da Vinci.

For a while now, Carlo Rambaldi has been working on a major project, the "Millennium", a sort of highly technological amusement park, recreational and instructive, where he could eventually put his most futuristic and architectonic creations: places and means of the past or the future of Man, an attempt to imagine how and where human beings will live in a future, on Earth or in space. A spectacular expositive park divided in many pavilions that can materialize different forms of attraction, and stimulate different interests, with a cultural, historical, and educational edge.

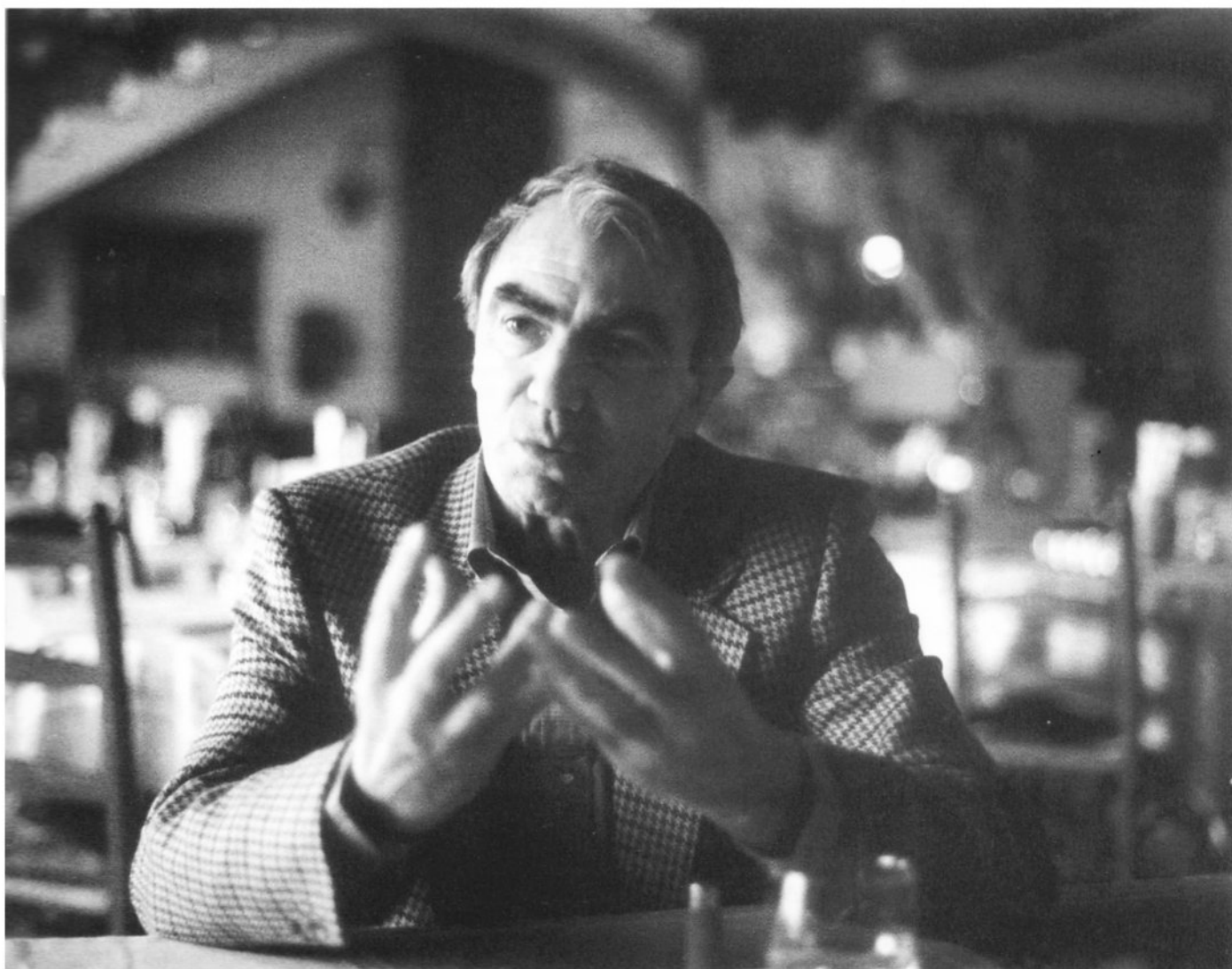
altri specialisti tra cui McCracken Jr., Chuck Stuart, Matthew Mungle, Francesco e Gaetano Paolucci.

Nel 1986 i De Laurentiis preparano il seguito di "King Kong", "King Kong 2" (King Kong Lives), sempre diretto da John Guillermin e prodotto con un budget di parecchi milioni di dollari. I De Laurentiis non esitano ad incaricare Rambaldi della costruzione di nuovi gorilla necessari per il film. Sono passati dieci anni dal primo Kong e Rambaldi ha affinato le proprie tecniche. Il nuovo Kong versione gigante è ora più alto (15 metri), è più mobile ed espressivo e possiede nella sua versione "costume" scala uomo (indossato dal mimo Peter Elliot) una testa meccanizzata più dettagliata e mobile. Rambaldi si dedica anche alla realizzazione delle due versioni, da 15 e 1,75 metri, della "Lady Kong" (il costume è indossato dal mimo George Vasomi), la gorilla che nel film dà a Kong un erede, "Baby Kong", realizzato in versione costume con testa meccanizzata. L'artista crea anche due braccia giganti ed articolate lunghe sei metri, una di King e l'altra di Lady Kong, capaci di stringere nei loro poderosi pugni (ogni dito può curvarsi grazie ad un solo cilindro idraulico, contro i tre utilizzati dieci anni prima) persone ed oggetti di varie misure e peso. Per questo film, interpretato da Brian Kerwin, Linda Hamilton e John Ashton, collaborano con Rambaldi i figli Alessandro e Vittorio, Ron Goldstein e Cathy Butler.

Dopo aver contribuito marginalmente all'horror "I

demoni della mente" (Cameron's Closet, 1987) di Armando Mastroianni, prodotto da Luigi Cingolani per la "Smart Egg Pictures", Rambaldi si prende un anno di riposo, prima di tornare sul set di "Rage - Furia Primitiva" (Primal Rage, 1988), che vede come regista e FX Make-Up Artist rispettivamente i figli Vittorio ed Alessandro. In seguito l'artista costruisce un perfetto modellino di sommergibile, per "Il Poliedro di Leonardo", opera artistica diretta da Vittorio Giacci, Direttore Generale dell'Ente Autonomo Gestione Cinema, e da Filippo Mileto, esperto di computer graphic. Un mediometraggio realizzato con le più moderne tecniche di ripresa ed effettistiche ispirato alla personalità creativa che più di tutte ha sintetizzato il mondo della scienza e il mondo dell'arte, Leonardo da Vinci.

Carlo Rambaldi ha in cantiere da molti anni un grande progetto, il "Millenium", una specie di parco-giochi altamente tecnologico, ricreativo ed istruttivo entro il quale erigere e conservare le sue creazioni più avveniristiche, architettoniche luoghi e mezzi appartenenti alcuni al passato, altri al futuro dell'uomo, un tentativo di immaginare come e dove vivrà l'essere umano in un centro futuribile, sia sulla Terra sia nello spazio. Un grandioso parco espositivo diviso in tanti padiglioni che materializzerà forme di attrazione differenti e solleciterà interessi diversi, con un valore culturale, storico e formativo.



CARLO RAMBALDI
filmografia filmography

PERIODO ITALIANO

- 1957 **Sigfrido** di Giacomo Gentilomo
- 1959 **David e Golia** di Richard Pottier e Ferdinando Baldi
- 1960 **La vendetta di Ercole** di Vittorio Cottafavi
- 1961 **Barabba** di Richard Fleischer
Scano Boa di Renato Dall'Ara
- 1962 **La leggenda di Enea** di Giorgio Rivalta
Marte, dio della guerra di Marcello Baldi
Perseo l'invincibile di Alberto De Martino
Ti-Kojo e il suo pescecane di Folco Quilici
Venere imperiale di Jean Delannoy
- 1963 **Cleopatra** di Joseph L. Mankiewicz
La Pantera rosa di Blake Edwards
- 1965 **Africa addio** di Gualtiero Jacopetti e Giorgio Prosperi
La Bibbia - In Principio di John Huston
Giulietta degli spiriti di Federico Fellini
James Tont operazione U.N.O. di Bruno Corbucci e Gianni Grimaldi
Marcia nuziale di Marco Ferreri
Modesty Blaise, la bellissima che uccide di Joseph Losey
Thrilling (episodio Il vittimista) di Ettore Scola
- 1966 (Film non realizzato)
Falstaff di Orson Welles
Il grande colpo dei sette uomini d'oro di Marco Vicario
- 1967 **L'Avventuriero** di Terence Young
Don Giovanni in Sicilia di Alberto Lattuada
La Sfinge d'oro di Luigi Scattini
- 1968 **Barbarella** di Roger Vadim
Diabolik di Mario Bava
Faustina di Luigi Magni
- 1969 **Le avventure di Ulisse** di Franco Rossi
Candy e il suo pazzo mondo di Christian Marquand e Giancarlo Zagni
Ondata di calore di Nelo Risi
Scacco alla Regina di Pasquale Festa Campanile
- 1970 **Città violenta** di Sergio Sollima
- 1971 **Una lucertola con la pelle di donna** di Lucio Fulci
Oceano di Folco Quilici
Quattro mosche di velluto grigio di Dario Argento
- 1972 **Barbablu** di Luciano Sacripanti
Non si sevizia un paperino di Lucio Fulci
La notte dei diavoli di Giorgio Ferroni
I racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini
- 1973 **Ci risiamo, vero, Provvidenza?** di Alberto De Martino
La grande abbuffata di Marco Ferreri
Ludwig di Luchino Visconti
Pane e cioccolata di Franco Brusati
- 1974 **L'Anticristo** di Alberto De Martino
Il Fiore delle Mille e una notte di Pier Paolo Pasolini
L'Ossessa di Mario Gariazzo
La polizia chiede aiuto di Massimo Dallamano
Ultime grida dalla savana di Antonio Climati e Mario Morra
La via dei babbuini di Luigi Magni
- 1975 **Amici miei** di Mario Monicelli
Babysitter, un maledetto pasticcio di René Clément
Cipolla Colt di Enzo G. Castellari
Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete di Paul Morrissey e Antonio Margheriti (Anthony M. Dawson)
La Mazurka del barone, della santa e del fico fiorone di Pupi Avati
Il mostro è in tavola, Barone... Frankenstein di Paul Morrissey e Antonio Margheriti (Anthony M. Dawson)
Profondo rosso di Dario Argento
- 1976 **Orzowei, il figlio della savana** di Yves Allegret
Salon Kitty di Tinto Brass
Il secondo tragico Fantozzi di Luciano Salce
L'ultima donna di Marco Ferreri
- PERIODO AMERICANO
- 1976 **King Kong** di John Guillermin (Premio Oscar)
Sfida a White Buffalo **White Buffalo** di Jack Lee Thompson
- 1977 **Close encounters of third kind**
Incontri ravvicinati del terzo tipo di Steven Spielberg
- 1978 **Nightwings** Ali nella notte di Arthur Hiller

- 1979 **Alien** di Ridley Scott (Premio Oscar)
- 1980 **The Hand La Mano** di Oliver Stone
Incontri ravvicinati del terzo tipo - edizione speciale di Steven Spielberg
- 1981 **Possession** di Andrzej Zulawski
- 1982 **E.T. The Extraterrestrial**
E.T. L'Extra-Terrestre di Steven Spielberg (Premio Oscar)
- 1984 **Conan the Destroyer** Conan il distruttore di Richard Fliescher
Dune di David Lynch
- 1985 **Cat's eye** L'Occhio del Gatto di Lewis Teague
Silver Bullet Unico indizio la luna piena di Daniel Attias
- 1986 **King Kong 2** di John Guillermin
- 1988 **Rage - Furia primitiva** di Vittorio Rambaldi
- 1989 **I demoni della mente** di Armand Mastroianni
- 1996 **Decoy** di Victor Rambaldi

LAVORI PER LA TELEVISIONE

- 1955 **Pescatori di storioni** di Carlo Rambaldi (documentario)
- 1971 **Pinocchio** di Luigi Comencini
(sceneggiato a puntate, solo fase sperimentale)
Vita di Leonardo di Renato Castellani
(sceneggiato a puntate)
- 1974 **Mosè: la legge del deserto** di Gianfranco De Bosio
(sceneggiato a puntate)
- 1983 **Galassia 2** di Gianni Boncompagni (varietà)
- 1990 **Il Poliedro di Leonardo** di Vittorio Giacci e Filippo Mileto
- 2001 **Astrokids** (serie tv)

HOME VIDEO

Barabba De Laurentiis - Ricordi Video
Cleopatra CBS - FOX Video

La Pantera rosa Warner Home Video
Africa addio Domovideo
La Bibbia - In Principio CBS - FOX Video
Giulietta degli Spiriti Domovideo
L'Avventuriero CD Videosuono
Città Violenta Eureka Video
Oceano Durium
Barbablu Stardust
La notte dei diavoli Videogram
I Racconti di Canterbury De Laurentiis - Ricordi Video
La Grande Abbuffata Manzotti Home Video
Ludwig VideoRai
L'Anticristo Stardust
Il Fiore delle Mille e una notte De Laurentiis - Ricordi Video
Amici miei Domovideo
Babysitter, un maledetto pasticcio CHV Mondadori
La Mazurka del Barone, della santa e del fico fiorone Avo Film
Il mostro è in tavola, Barone... Frankenstein Azzurra H.V.
Profondo Rosso Domovideo
Salon Kitty Mondadori
Il secondo tragico Fantozzi Domovideo
L'ultima donna Manzotti
King Kong Domovideo
Sfida a White Buffalo De Laurentiis - Ricordi Video
Incontri ravvicinati del terzo tipo - Edizione speciale Columbia TriStar HomeVideo
Alien FOX Video
La Mano Warner Home Video
E.T. - L'Extra-Terrestre CIC Video
Conan il distruttore CIC Video
Dune Multivision
L'Occhio del Gatto Warner Home Video
Unico indizio la luna piena Warner Home Video
King Kong 2 De Laurentiis - Ricordi Video
I Demoni della mente Delta Video
Rage - Furia primitiva Playtime

ALTRO

1993/94 **Rex** film per la Kadokawa Production di Tokio

1997/98/99 Direzione artistica
dell'**Accademia Europea Effetti Speciali** di Terni

1999/2000 **L'Albero della Buona Novella** Teatro

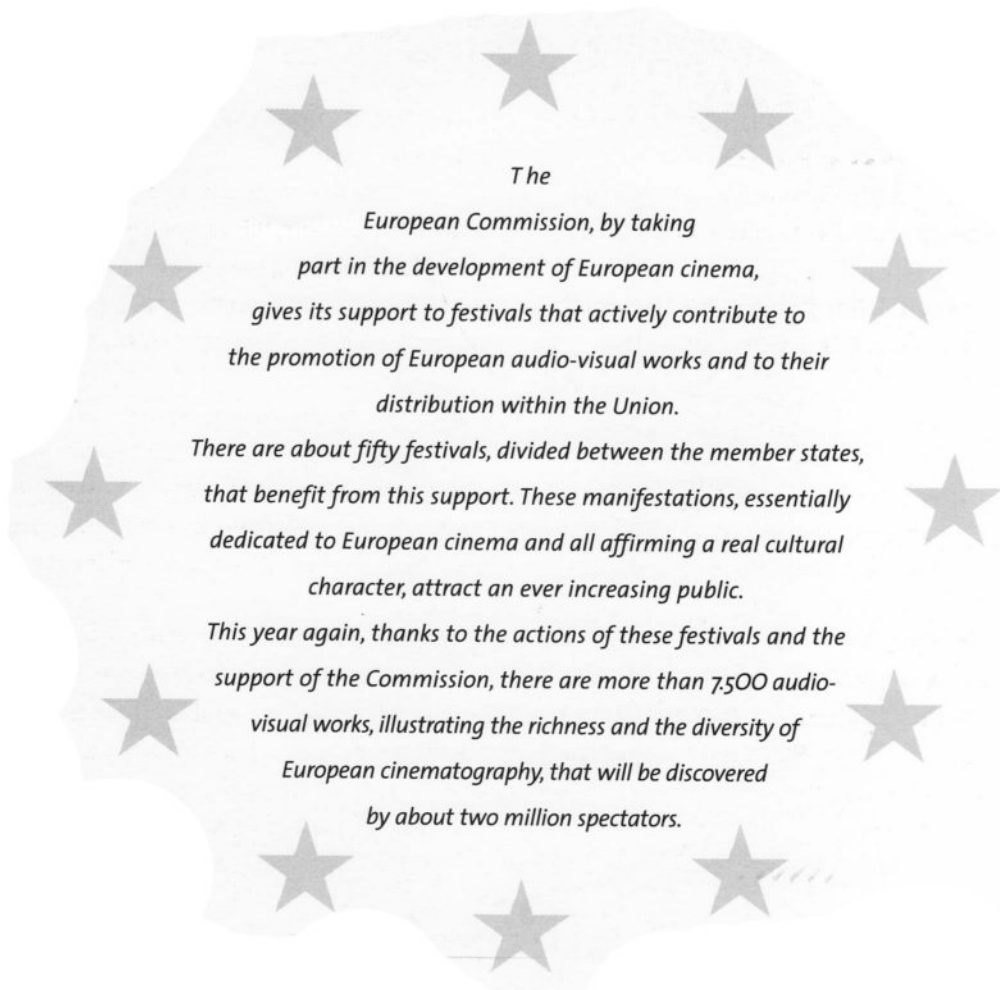


EUROPEAN FANTASY FILM FESTIVALS FEDERATION

MELIES D'OR

MEDIA

THE EUROPEAN COMMISSION SUPPORTS THE AUDIO-VISUAL FESTIVALS



*The
European Commission, by taking
part in the development of European cinema,
gives its support to festivals that actively contribute to
the promotion of European audio-visual works and to their
distribution within the Union.*

*There are about fifty festivals, divided between the member states,
that benefit from this support. These manifestations, essentially
dedicated to European cinema and all affirming a real cultural
character, attract an ever increasing public.*

*This year again, thanks to the actions of these festivals and the
support of the Commission, there are more than 7,500 audio-
visual works, illustrating the richness and the diversity of
European cinematography, that will be discovered
by about two million spectators.*

1987: Quattro dei più grossi Festival del Fantastico Europei - Il FantaFestival di Roma, FantasPorto-Oporto International Film Festival, Sitges-Festival Internacional de Cinema de Catalunya e la Brussels International festival of Fantasy Films si uniscono in una Federazione Europea di Festival di Film Fantastici.

Il suo obiettivo: offrire un'ampia e più coerente finestra sul cinema Fantastico Europeo. Erano coscienti di un paradosso: mentre l'Europa conosceva una concentrazione straordinaria di festival specializzati nel fantastico o che riservavano una grossa parte del loro programma al genere, la produzione di film fantastici Europei rimaneva raro e poco conosciuto.

La Federazione cerca di promuovere il genere ed i suoi membri, non soltanto tramite i festival ma anche coinvolgendo professionisti.

1995: La Federazione si forma creando un Premio per il Miglior Film Europeo Fantastico; il Méliès D'Or.

Il premio è attribuito in due fasi:

1. Durante ogni festival una Competizione Europea di lungometraggi si svolge: il Méliès D'Argent. Una giuria nazionale di professionisti scelgono il miglior film dal programma proposto che consiste in cinque film.

2. Una volta che tutti i membri dei festival hanno attribuito il Méliès D'Argent, il prossimo festival sul calendario organizza una cerimonia durante la quale è scelto il Méliès D'Or tra tutti i Méliès D'Argent. Per questo, la nuova giuria si unisce composta da un rappresentante d'ogni paese dove si è svolto il Méliès D'Argent.

Dal 1996 5 Méliès D'Or sono stati assegnati:

"El Dia de La Bestia" di Alex de la Iglesia, 1996
"Tren de Sombras" di José Luis Guerín, 1997
"Photographing Fairies" di Nick Willing, 1998
"Los Sin Nombre" - The Nameless" by Jaume Balagueró, 1999
"Possessed" by Anders Ronnow-Klarlund, 2000

Il prossimo Méliès D'Or si terrà a Bruxelles a Marzo del 2002

1987: four of the biggest European Festivals of Fantastic Films - the FantaFestival of Rome, FantasPorto-Oporto International Film Festival, Sitges-Festival Internacional de Cinema de Catalunya and the Brussels International Festival of Fantasy Films unite in a European Federation of Fantastic Film Festivals.

Its goal : to offer a larger and more coherent display window for European Fantastic cinema.

They were conscious of a paradox : while Europe knew an extraordinary concentration of Festivals specialised in fantasy or that reserved a large part of their program to the genre, the production of European fantastic films remained rare and not very well-known.

The Federation strives to be the promoter of the genre and of its members, this not only through the various festivals, but also by involving the professionals.

1995 : the Federation takes shape with the creation of a Prize for the Best European Fantasy Film : the Méliès d'Or.

The prize is attributed in two phases :

1. During each festival a European Competition of Long Feature Films takes place : the Méliès d'Argent. A national jury of professionals designates the best film from the proposed program, which consists of a minimum of five films.

2. Once all the festivals-members have attributed their Méliès d'Argent, the next festival on the calendar organises a ceremony during which the Méliès d'Or is chosen among the different Méliès d'Argent. For this, a new jury gathers, composed of one representative from each country where a Méliès d'Argent competition has taken place.

Since 1996 5 Méliès d'Or were attributed :

"El Dia de la Bestia" by Alex de la Iglesia, Méliès d'Or 1996
"Tren de sombras" by José Luis Guerín, Méliès d'Or 1997
"Photographing Fairies" by Nick Willing, Méliès d'Or 1998
"Los sin nombre-The Nameless" by Jaume Balagueró, Méliès d'Or 1999
"Possessed" by Anders Rønnow-Klarlund, Méliès d'Or 2000

The next Méliès d'Or ceremony will take place in Brussels in March 2002.

SOCI FONDATORI ASSOCIATED FOUNDERS

BRUSSELS INTERNATIONAL FESTIVAL OF FANTASY FILM

dir. George Delmote



Avenue de la Reine 144, 1030 Brussels, Belgium
tel. 32-2-2011713 fax 32-2-2011469

FANTASPORTO

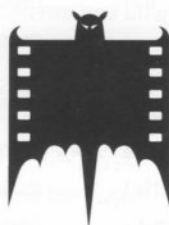
dir. Mario Dorminsky



Rua de Constituição 34, 4200 Porto, Portugal
tel. 351-2-5508990 fax. 351-2-5508210

FANTAFESTIVAL

dir. Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli



Via G. B. Martini 6, 00198 Rome, Italy
tel. 39-6-8841246 fax. 39-6-8841310

FESTIVAL INTERNACIONAL DE CINEMA DE CATALUNYA

dir. Angel Sala



Av Josep Taradellas, 135 • 08029 Barcelona, Spain
tel. 34-93-4193635 fax. 34-93-4397380

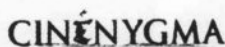
MEMBRI ASSOCIATI ASSOCIATED MEMBERS

ESPOO CINE INTERNATIONAL
dir. Miko Arooma, Timo Kuismin



P.O.Box p5, FIN-02101, Espoo Finland
tel. 358-9-466599 fax. 358-9-466458

CINÉNYGMA
dir. Romain Roll



19 rue Franz Seimet, L-2531, Luxembourg,
Grand Duchy of Luxembourg
tel. fax. 352-510994

MEMBRI ADERENTI AFFILIATED MEMBERS

STIVAL VAN DE FANTASTISCHE FILM VAN AMSTERDAM
dir. Jan Doense



Stichting Film Events
Ruysdaelkade 165, 1072 Amsterdam, the Netherlands
tel. 31-20-6794875 fax. 31-20-4702696

FANTASTISK FILM FESTIVAL
dir. Magnus Paulsson



Box 1693, 221 01 Lund, Sweden
tel. 46-46-120001 fax. 46-46-40971485

SEMANA DE CINE FANTASTICO Y DE TERROR
dir. Carlos J. Plaza



Republica Argentina 2
20004 Donostia - San Sebastian, España
tel: 34/943.48.11.53 fax 43/943.43.06.21

LA FEDERAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI CINEMA FANTASTICO

Creata nel 1987, la Federazione riuniva, inizialmente, i festival del cinema fantastico di Bruxelles, Oporto, Parigi, Roma e Sitges. Suo scopo è quello di accrescere la presenza del cinema fantastico europeo nella programmazione dei festival cinematografici europei (ed in particolare di quelli membri) e di promuovere il cinema fantastico in Europa e nel mondo, di aumentare l'attenzione degli addetti ai lavori sul cinema fantastico e di diffondere la conoscenza dei festival membri. Dopo la sparizione del festival di Parigi, nel 1998 altri due festival si sono aggiunti alla federazione, in qualità di membri associati. Si tratta di:

Cinénygma (Lussemburgo)

Espoo Cine International (Finlandia)

Tre festival, poi, hanno ottenuto lo status di membri aderenti:

Festival van de Fantastische Film van Amsterdam (Olanda)

Fantastisk Film Festival (Lund, Svezia)

Semana de Cine Fantastico y de Terror (San Sebastian, Spagna)

IL PREMIO MELIES

Il MELIES D'ORO, "Gran Premio del Film Fantastico Europeo", è attribuito ogni anno, nel mese di dicembre dalla Federazione Europea dei Festival di Cinema Fantastico.

Lo scopo del premio è di concentrare l'attenzione di distributori e produttori sui film europei di genere fantastico,

In occasione di ognuno dei festival associati, una giuria speciale attribuisce un premio MELIES D'ARGENTO ad una rosa di candidati che annoveri almeno cinque film di lungometraggio provenienti dall'Europa.

Fra i film premiati con il MELIES D'ARGENTO viene prescelto il film MELIES D'ORO per quell'anno.

La Federazione si impegna a sostenere in ogni modo i film premiati.

THE EUROPEAN FEDERATION OF FANTASY FILM FESTIVAL

Created in 1987 by the fantasy festivals of Brussels, Paris, Porto, Rome and Sitges, the Federation has as its goal to strengthen the presence of European fantasy films at European festivals. Namely, with its members, it wants to promote fantasy film in Europe and in the rest of the world.

It aims to give credibility to and strengthen the profession, the impact and the actions of the different festival-members.

After the Paris festival end, in 1998, two others festivals join the Federation as associated members. They are the:

Cinénygma (Luxembourg)

Espoo Cine International (Finland)

Other three festivals have the status of adherent members:

Festival van de Fantastische Film van Amsterdam (Holland)

Fantastisk Film Festival (Lund, Sweden)

Semana de Cine Fantastico y de Terror (San Sebastian, Spain)

THE MELIES AWARD

The MELIES D'OR is the "Grand Prize of European Fantasy Film" and is attributed each year in December by the European Federation of Fantasy Film Festivals.

This prize is attributed in two stages:

A MELIES D'ARGENT is attributed by each of the associated members of the E.F.F.F.F.

The same film can be selected by several festivals, but the film awarded by one of the festivals will automatically be withdrawn from the competition of the next festivals (the same film can only be MELIES D'OR is attributed choosing among MELIES D'ARGENT winners).

The Federation promotes the awarded films through the following year (leaflets, publicity, inserts included in the catalogues ...).



www.fantafestival.org